ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 22 MARZO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

21, *ore* 11,50 *ant.*

Il ministro della pubblica istruzione ha respinta la domanda degli studenti del corso di leggi dell'Università di Torino, colla quale si chiedeva l'abolizione della pubblica disputa nell'esame di laurea.

PARIGI, 21, *ore* 11,40 *ant.*

Parecchi giornali clericali, anche fra i più importanti, obbedendo evidentemente ad una parola d'ordine, riferiscono con insistenza la notizia che il Papa lascierà presto Roma.

NEUCHATEL, 21, *ore* 3,15 *pom.*

È insussistente la notizia pubblicata dai giornali secondo la quale il Consiglio federale svizzero avrebbe consegnato alla Germania dei socialisti anarchici rifugiati in Svizzera.

Vi conformo a questo proposito il contenuto della mia lettera precedente. L'inchiesta ordinata continua, ma saranno soltanto espulsi i malviventi e gli agenti provocatori. DALL'ESZA.

(Agenzia Stefani).

Pietroburgo, 21. — Un *Senatus-consulto* prescrive che si sospenda l'applicazione del decreto che espelleva dalla provincia di Pultawa gli israeliti sprovvisti di fortuna immobiliare e che si esaminino i loro reclami.

Londra, 21. — Nell'elezione di Cambridgeshire fu eletto Thornhill, conservatore, contro Crook, liberale.

Camera dei Comuni. — Brassey dichiara che la flotta inglese è attualmente in istato soddisfacente. L'Inghilterra potrebbe armare in poche settimane 18 corazzate e sostenere la supremazia navale.

Cristiania, 21. — Vogt, ministro dell'interno, fu condannato alla perdita della carica.

Londra, 21. — È infondata la voce che il Governo abbia ricevuta la notizia della morte di Gordon. Il Governo non ricevette alcuna notizia di Gordon dopo l'11 marzo.

Roma, 21. — Il Re conferì con Cairoli, Farini, Minghetti e Rudinì.

Cairo, 21. — I ribelli circondano Khartum eccetto la parte del fiume. Tre numerose tribù marciano per impadronirsene. Lo stato di salute di Baker desta timori. Lo stato maggiore inglese calcola che le forze delle tribù nemiche fra Suakim e Berber, Suakim e Tokar, Suakim e Kassala ascendono a 77,000 uomini.

Ultimi dispacci

21, *ore* 9,10 *pom.*

Oggi gli on. Basteris, Garelli e Del Vecchio, deputati del Collegio di Mondovì, furono ricevuti in udienza dal Re, al quale raccomandarono gli asili infantili del loro collegio.

— Notasi un miglioramento nella salute del senatore Mamiani.

— Il ministro Ferrero è completamente ristabilito.

— Nell'udienza di ieri il Re firmò parecchi decreti riguardanti il personale finanziario:

Bianchi, agente delle tasse, è nominato ispettore.

Saragatto, controllore, è collocato a riposo.

Casa Vincenzo, è promosso alla quarta categoria.

Melis Francesco, controllore, è promosso alla quinta categoria.

Turba Alessandro è nominato controllore.

Camagna Luigi, tesoriere, è promosso alla quarta categoria.

Lucci Ippolito è nominato agente.

Scotti Cesare e Cristaldi Raffaele, ricevitori, sono dispensati dal servizio nel rispettivo circondario.

— In seguito agli accordi presi fra i Ministeri delle finanze e dell'agricoltura, i saggi dei tabacchi prodotti presso le manifatture dei tabacchi di Torino rimangono a disposizione dell'agricoltura nazionale e dell'allevamento del bestiame ad un prezzo inferiore del 10 per cento al prezzo di vendita all'estero.

BERLINO, 21, *ore* 3,30 *pom.*

Discutendosi al Reichstag la legge contro i socialisti, i deputati democratici Hasenclever e Bebel sconfessarono gli anarchici.

Il ministro dell'interno sostenne il prolungamento della legge per altri due anni.

Il deputato clericale Windhorst, che può dirsi l'arbitro della situazione, propose il rinvio della legge alla Commissione. Disse che il suo rimedio contro il socialismo è la Chiesa.

Il cancelliere accusò i progressisti di preparare il terreno ai socialisti.

VIENNA, 21, *ore* 4,15 *pom.*

Il conte Di Robilant, ambasciatore italiano, conferì col Kalnoky, ministro degli affari esteri.

Vuolsi che gli abbia assicurato che la politica estera dell'Italia rimarrà la medesima malgrado la crisi attuale.

— Corre voce che l'arciduchessa Valeria, figlia dell'imperatore, sposi suo cugino Ferdinando d'Este, erede dell'ex-duca di Modena.

— I valori rubati ai banchieri Ejeert furono venduti l'8 e 9 febbraio alla Banca di Sconto di Buda-Pest da due individui affatto sconosciuti, uno dei quali vuolsi che rassomigliasse al Kammerer, il creduto assassino.

Questa denuncia venne fatta così tardi be la polizia ungherese era soltanto pubblica i numeri delle cartelle rubate.

— Continuano gli scioperi nel nord della Boemia.

— In Serbia hanno luogo le elezioni comunali e politiche.

PARIGI, 21, *ore* 9,32 *pom.*

La causa della separazione della Chiesa dallo Stato ha fatto oggi un passo indietro.

La Camera, con 300 voti contro 193, ha respinto l'emendamento proposto da Jules Roche, col quale si voleva che i Comuni non fossero obbligati a pagare le spese d'alloggio ai curati ove non esistono fabbricati ad essi specialmente destinati.

— L'ammiraglio Courbet rientrerà fra breve in Francia.

— L'Adelina Patti canterà nel mese di maggio al Teatro Italiano.

Essa prenderà 8000 franchi per sera.

PARIGI, 22, *ore* 7,55 *ant.*

Il Governo francese chiederà alla China una indennità di guerra di 300 milioni di franchi.

COMO, 21, *ore* 9 *pom.*

Le guardie di finanza fermarono una barca di contrabbandieri contenente trecento rivoltelle.

I contrabbandieri poterono fuggire lasciando alle guardie tutta la merce.

FIRENZE, 22, *ore* 10,45 *ant.*

Ieri sera venne arrestato a questa stazione ferroviaria Giuseppe Cioci, proveniente da Pistoia, recante pacchi di manifesti sovversivi stategli sequestrati.

— Questa sera avrà luogo al *Ristoratore Centrale* il banchetto pel genetliaco dell'imperatore di Germania.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 21. — L'imperatore ricevette a mezzodì in udienza solenne Orloff che gli consegnò le sue credenziali.

Parigi, 21. — Venne pubblicato il *Libro Giallo* circa il Madagascar. I documenti dall'8 dicembre 1882 fino al 15 dicembre 188, riguardano fatti sostanzialmente conosciuti.

Suakim, 21. — Lo sceicco di Morgam ed un altro sceicco della Mecca andarono al campo inglese di Handuk per ricevere la sottomissione di parecchi sceicchi, partigiani di Osman Digna, dichiarantisi ora in favore degli inglesi.

Berlino, 21. — *Reichstag.* — Il progetto per la proroga della legge sui socialisti fu rinviato ad una Commissione di 21 membri.

Il ministro Puttkamer respinse categoricamente l'insinuazione del deputato Sonnemann, che il Governo fosse in qualche modo responsabile degli attentati colla dinamite.

Windthorst protestò contro la supposizione che la sua proposta di rinviare il progetto alla Commissione abbia un carattere dilatorio. Noi che gemiamo sotto le leggi di maggio non dobbiamo a cuor leggero fabbricare i ferri per gli altri.

Il ministro americano Sargent accettò d'intervenire alla *soirée* data dall'imperatore.

Londra, 21. — Venne pubblicata la corrispondenza sugli affari del Transwal. Questo potrà conchiudere dei trattati con l'Olanda ed il Portogallo purchè non contrari agli interessi inglesi.

Roma, 21. — Il Re conferì con Spantigati e Ricotti.

Parigi, 21. — Il *Paris* dice che il Ministero stima la cifra delle indennità da domandarsi alla China di circa 150 milioni.

Il *Télégraphe* annunzia che l'ammiraglio Courbet ha ricevuto l'ordine di occupare l'isola di Hainan. Queste notizie meritano conferma.

Londra, 21. — Robert Peel, conservatore, fu eletto deputato di Huntingdonshire con 455 voti contro Beaty, liberale, che ne ebbe 445.

Camera dei Comuni. — La mozione di Willis per escludere i vescovi dalla Camera dei Lordi fu combattuta dal Governo e respinta con 148 voti contro 137.

Crisi ministeriale.

ROMA, 21, *ore* 4,10 *pom.*

Nel colloquio che ebbe luogo ieri sera tra il Re e l'on. Farini, questi sostenne nettamente la necessità di ricostituire l'antica Sinistra.

Oggi, a mezzogiorno, l'on. Cairoli ebbe un lungo colloquio con Farini.

Senza peccare d'indiscrezione, credo di potervi assicurare che il colloquio fu cordialissimo.

Entrambi manifestarono uguale pensiero, che la crisi abbia a risolversi a favore del partito che ebbe nelle elezioni la maggioranza del Paese.

Anche se Depretis fosse incaricato di formare la nuova amministrazione e ne accettasse l'incarico gli riuscirebbe difficilissimo di uscirne bene.

Perciò la soluzione della crisi a favore dell'antica Sinistra rendesi sempre più probabile.

Ormai tutti convengono nel Paese che si debba comporre un Ministero forte, omogeneo, che abbia nel suo seno spiccate individualità di Sinistra.

In tal caso sarebbe assurdo il pensare ad uno scioglimento della Camera, presentando la Camera attuale forze preponderanti mercè il ritorno dei vecchi amici che si sono staccati dal loro vero partito per deferenza a Depretis.

ROMA, 21, *ore* 9,10 *pom.*

La *Rassegna* afferma che l'unica via di soluzione è che Depretis purghi il Ministero dimissionario dagli elementi eterogenei.

Confessa che cinquantaquattro schede bianche appartengono alla Maggioranza.

L'*Opinione* dice che Depretis non può voler condannata l'Italia all'ignoto; egli deve preparare una onorevole successione.

Il *Diritto* afferma che il Re ha affidato a Depretis l'incarico di formare il Gabinetto. Depretis l'avrebbe accettato. Il Ministero si ripresenterebbe quale era prima, meno Baccelli e Giannuzzi-Savelli. Così essendo, conclude il *Diritto*, la crisi sarebbe presto terminata.

Circa i nomi dei successori vi è un assoluto silenzio.

Ritenete per certo che questa soluzione, se fosse vera, preparerebbe una nuova prossima crisi.

ROMA, 22, *ore* 10,10 *ant.*

La notizia che Depretis abbia accettato di formare una nuova amministrazione è accolta nei circoli parlamentari con grande disgusto e sfiducia, specialmente dopo le ripetute dichiarazioni di Depretis essere egli stanco e volersi ritirare.

Concordano tutti nel dire che Depretis continua nella sua politica di mistificazione verso tutti.

I Destri sono decisi a combattere Depretis, ove non faccia posto a qualcuno dei loro amici.

I deputati romani, che finora lo sostennero per ragione di Baccelli, lo combatteranno.

Genala sarà sacrificato a motivo della sua poca compiacenza circa le convenzioni ferroviarie. — Parlasi di successori compiacenti, come sarebbero Grimaldi e Laporta, quest'ultimo specialmente.

I giornali ufficiosi consigliano il riavvicinamento con Zanardelli, evidentemente collo scopo di compromettrlo. (*Veggasi l'articolo nell'interno del giornale*).

Le voci assurde di una ricongiunzione sono fieramente rigettate da Zanardelli, tuttora assente. Depretis non può sperare di ricongiungersi col solo Zanardelli, e, del resto, non può credere di poter tornare all'antico senza sconfessare apertamente il trasformismo, come esperimento completamente fallito.

Mirabile è, in seguito alla votazione sull'elezione presidenziale, la compattezza, la solidarietà, la concordia della Sinistra.

Crispi è tornato.

Ripresentandosi il Ministero Depretis, l'Opposizione, rinforzata e concorde, riprenderà la lotta, sicura di una brillante campagna.

Vedi in quarta pag. il seguito dei premi della Lotteria di Verona.

Sulla crisi ministeriale.

Roma, 20 marzo.

(J. A.) — Dunque la crisi è dichiarata. Tanto tonò che piovve. Le mie previsioni si sono completamente avverate. E lo dico, non per farmene un merito, perchè, a dir vero, erano le sole previsioni conciliabili colla logica, e, per chi ha pratica del mondo politico, anche le più facili; ma perchè vi erano pure degli ottimisti a corso forzoso, che s'affannavano a dimostrare che il Ministero avrebbe potuto tirare innanzi per qualche anno ancora!...

Fino all'ora in cui scrivo, S. M. non ha peranco manifestate le sue risoluzioni circa le dimissioni. Ma è generale opinione che le accetterà.

E qui i punti interrogativi sono infiniti.

Chi sarà chiamato a comporre la nuova amministrazione? Depretis? Mancini? Cairoli? Vediamo di esaminare, senza preconcetti, la situazione; e, pur tenendo la briglia la fantasia, procuriamo di fare qualche calcolo sulle probabilità.

È quasi certo — almeno è convinzione di tutti — che l'incarico della formazione del nuovo Ministero, verrà, primamente, affidato all'on. Depretis. Egli può accettarlo o non accettarlo. Nella prima ipotesi, quali criteri seguirà nella scelta de' colleghi?

Ecco: l'on. Depretis dovrebbe essere il primo a riconoscere che l'equivoco — cagione di tanti mali — è mestieri che cessi; e che spetta a lui stesso, che lo ha tenuto al fonte battesimale, il condannarlo irrevocabilmente. A cavalieri del fosso che separa i due partiti costituzionali non può più stare: o ritrarre il piede verso il suo antico partito, o compiere decisamente l'evoluzione a Destra.

Compiere l'evoluzione a Destra! È ciò possibile? E, pur essendo possibile, chi lo seguirebbe? Su quale maggioranza potrebbe contare alla Camera?

Resta l'altra via: ritornare a Sinistra. Ma e qui non sono minori le difficoltà. Volendo ricostituire un Ministero di pura Sinistra, bisogna ricorrere a valori di primo ordine. Ora i valori di primo ordine, quali per esempio il Baccarini e il Zanardelli, possono entrare in un'amministrazione dove c'entri Depretis; e, anche ammesso che lo potessero, lo vorranno?

Nella seconda ipotesi, nel caso cioè che il Depretis o non voglia sapere di formare il nuovo Gabinetto, o non riesca a formarlo, chi ne avrebbe l'incarico?

Mancini?

Sarebbe una soluzione anche questa; ma oltrechè il Mancini si ritiene molto affievolito per poter reggere alla direzione del governo, siamo sempre daccapo; con chi si metterà Mancini? Coi vecchi amici?

Ora, se all'antico partito di Sinistra è duopo fare ritorno, tant'è che sidia l'incarico di formare il Gabinetto qualcuno degli uomini più eminenti di quel partito.

I 145 voti avuti dal Cairoli rappresentano un nucleo vitale, omogeneo, organico, intorno a cui si può effettivamente ricostituire la passata maggioranza di Sinistra costituzionale.

Però anche questa soluzione non è scevra di ostacoli. Imperocchè chiunque fosse il capo della nuova amministrazione, avrebbe bisogno di essere circondato da indiscutibili capacità *tecniche e politiche*, avendo il sistema delle mezze figure fatto anche troppo lunga e cattiva prova sin qui.

Se, come vi ho telegrafato, il patriottismo nell'on. Depretis prevalesse ad ogni altra considerazione; se, memore delle origini sue, e quasi a nobilissima espiazione degli errori commessi — voglio per ammettere con sentimenti ottimi — volesse alla Sinistra conservato effettivamente il potere, la via sarebbe subito spianata: appoggi egli lealmente co' suoi devoti del Centro il nuovo Gabinetto, si chiami Cairoli o Zanardelli, Mancini o Coppino; gli sia largo della propria fiducia e la riorganizzazione dei partiti è subito fatta.

Io ho ancora una speranza a questo proposito, ed è appunto che il Depretis voglia darci questa prova di patriottismo e di logica: fallito il tentativo di creare il *partito nuovo*, trovi che ancora il meglio a fare è il ritorno alla vecchia e per sempre buona divisione.

Se non che, non vi dissimulo che ritengo possibile anche un'altra cosa, e cioè che l'on. Depretis sia veramente stanco della vita politica e voglia ritirarsene affatto e irrevocabilmente.

Ma questo è ciò che sapremo fra breve.

Tra le tante dicerie che corrono, ne ne registro una che finora non ha altro fondamento che nel desiderio di taluni, ed è che possa formarsi un Ministero Depretis colla facoltà di sciogliere la Camera. Sarebbe *lo scioglimento* peggiore della crisi.

A complemento della lettera del nostro corrispondente, crediamo conveniente riprodurre le seguenti osservazioni della *Tribuna*:

« Un altro *si dice*, che ci pare poi assolutamente infondato e nemmeno meritevole di essere discusso seriamente, è quello che l'on. Depretis, dopo ricostituito il Gabinetto, possa procedere a uno scioglimento della Camera e a nuove elezioni generali.

« A quale scopo? Per avere Camera e maggioranza più numerosa e più docile? Ma quando mai il Ministero poteva contare su docilità, accondiscendenza e maggioranza maggiore? Avesse saputo valersene almeno!

« E poi, dopo tante promesse smentite e mal corrisposte dai fatti, chi non vede che le numerose classi lavoratrici avrebbero le maggiori ragioni e le maggiori probabilità di rimandare moltiplicati i deputati radicali? Alcune recenti elezioni informino.

« Le elezioni generali, perchè? Per combattere alcuni dei 150 deputati della vera e antica Sinistra che portarono ieri il Cairoli? Ma e chi dice che non verrebbero in luogo dei monarchici esclusi altrettanti anti-costituzionali?

« Le elezioni generali sotto il Depretis sono un assurdo, perchè non hanno ragione di essere; perchè chi le facesse renderebbe un cattivo servizio alla Corona; perchè agiterebbero pericolosamente il Paese; perchè, innanzi, tutto non avendo i bilanci approvati, incepperebbero tutta l'amministrazione.

« Una cosa è però da tutti riconosciuta ed affermata: ed è che nella votazione di ieri un solo partito ha mostrato di essere compatto, di essere un organismo vitale e di poter formare il nucleo di una vera maggioranza. Questo partito è quello della Sinistra, che ha votato concorde il nome di Cairoli.

« Se ad esso aggiungiamo quegli elementi simili per origine e per natura, quella Sinistra più o meno temperata che ha troppo poca parte nella maggioranza del Depretis, è evidente che la Sinistra così ricomposta può, sola, dare base salda del nuovo Governo.

« Con questa constatazione non intendiamo affermare che spetti ai soli 150 votanti di opposizione impadronirsi del Governo, e tocchi ai loro uomini unicamente formare l'amministrazione nuova.

« Noi non facciamo questioni di persone, nè abbiamo l'assunto di suggerire nomi alla Corona.

« A noi basta constatare la verità, che mercè l'esemplare concordia dimostrata ier l'altro e ieri dall'opposizione di Sinistra si è degnamente commemorato il 18 marzo 1876, e si è dimostrato che la Sinistra è pur sempre, anche nella XV legislatura, il solo partito meritevole del Governo. »

Il *Diritto*, che pur tenne sempre verso l'on. Depretis un contegno dei più rispettosi, dice alla sua volta:

« La votazione per la nomina del presidente della Camera, causa immediata della crisi ministeriale, ha infatti rivelato che in mezzo a tanto disgregamento dei partiti, uno solo ha mostrato un organismo abbastanza robusto da resistere all'azione deleteria che il disgregamento aveva provocato. Ed è precisamente quello che si è raccolto a nome dell'opposizione di Sinistra, il quale ha messo insieme con esempio lodevole di disciplina 150 voti circa, numero facile ad elevarsi a 180 quando si tenga conto degli assenti.

« Ora, codesto nucleo, che alla fine poi ha mantenuto fede alla integrità del programma di *Sinistra*, in base del quale proclamò un Governo di *Sinistra* indisse le elezioni generali del 1882, è suscettivo d'allargarsi, assorbendo, per naturale attrazione, coloro che professano dottrine, custodiscono tradizioni, ed accarezzano idee affini a quelle del nucleo stesso.

« Non sappiamo se il momento di raccogliere il frutto della sua costanza sia ancor giunto. Sappiamo bensì che è là dove l'onorevole Depretis ha in tempi recenti trovata la sua ragione d'essere come capo-partito, e se non ora potrà trovarvela in seguito non fosse altro come conseguenza dell'aver egli resistito alle lusinghe degli uomini di Destra, e di aver preferito cadere piuttosto che rendersi a discrezione alle loro pretese.

« L'on. Depretis ha commesso un errore credendo di poter fondere insieme elementi eterogenei e fra loro repugnanti. Ha commesso un errore credendo che, anche possibile, questa fusione avrebbe mantenuto in lui l'impronta dell'antico uomo di Sinistra. Scostandole oggi e abbandonando il potere appunto per mantenere quell'impronta, egli si preparerà il ritorno in quella fila d'onde pareva si fosse allontanato, mentre il dinamismo dei partiti parlamentari sarà finalmente ristabilito.

« Il nuovo Gabinetto non può essere che di Sinistra o di Destra. I mezzi termini non sono più possibili, dal momento che il massimo tentativo per farli prevalere è fallito. Torniamo dunque sulla retta via, e ci guadagneremo tutti: ci guadagnerà il Paese, ci guadagneranno le istituzioni e, sopratutto, ci guadagnerà il carattere nazionale. »

PROCESSO STRIGELLI.

Udienza del 21 marzo.

Epilogo.

Il lungo dramma è giunto al suo epilogo.

Oggi la parola del signor presidente — che terminò il riassunto — pose fine al processo.

La sala era, come sempre in questi ultimi giorni, assai popolata.

Gli imputati, alla vigilia del giorno in cui i giurati daranno la solenne sentenza, conservavano il loro contegno tranquillo e freddo.

Domani l'udienza comincierà alle ore 9 antim. I giurati — subito dopo aver ascoltato l'usuale sermoncino del presidente — si ritireranno nella *camera di deliberazione* per concretare il **verdetto** sulle 105 questioni che loro sono state proposte.

Si giudica che i giurati, nella discussione dei singoli quesiti, impiegheranno tutta la giornata.

Udienza del 22 marzo.

L'udienza è aperta alle nove e un quarto circa.

Tutti sono al loro posto. Numerosi avvocati siedono sui banchi della difesa.

I signori giurati hanno, o è un'illusione, un'aria più solenne e contegnosa. Essi sono compresi dell'alta responsabilità cui loro incombe, e... pensano alla prigionia che li attende.

Dal banco opposto i giudicabili li guardano con occhi fissi. Sono un po' abbattuti, ma tranquilli, come gente che affronti serenamente il giudizio. Il meno compunto di tutti è l'anglo-americano James Joy, che va tratto tratto odorando un mazzolino di viole mammole.

L'aula non è molto popolata.

Il signor presidente fa prima il sacramentale sermoncino ai giurati, ricordando loro i doveri che incontrano dinanzi alla legge e alla loro coscienza. Quindi, fatti ritirare gli imputati, legge e spiega le disposizioni di legge riguardanti le modalità che i giurati devono seguire nella votazione dei quesiti.

Alle ore 10 ant. in punto i giurati entrano nella *camera di deliberazione*.

UN NUOVO MAHDI.

Le gesta del Mahdi del Sudan ebbero una eco in tutto il mondo mussulmano, nelle Indie, nell'Asia centrale e nel paese dei turcomanni.

Questo fatto destò l'invidia d'un suddito del *kan* di Bokara che si creò anche lui profeta inviato da Maometto.

Questo individuo si proclamò il solo, vero ed autentico Mahdi e cominciò a predicare la guerra santa dichiarando alle popolazioni che il sultano di Costantinopoli dov'essere spodestato e scacciato per non aver spiegata la bandiera verde del profeta e chiamato all'armi i mussulmani per scacciare i *giaurri* dall'impero.

I seguaci di questo nuovo profeta ebbero già a sostenere dei combattimenti contro le truppe persiane, ma essendo pochi e male in armi furono sempre sconfitti.

Il commercio coll'America. — Dalle statistiche americane pervenute al nostro Governo si desume che nel passato anno le esportazioni dagli Stati Uniti verso l'Italia ammontarono a 10,313,856 dollari, e le esportazioni dall'Italia agli Stati Uniti ascesero a 11,900,059 dollari.

Tra l'Italia e le colonie inglesi. — In seguito a recenti accordi fra i due Governi italiano ed inglese, il trattato di commercio tra i due paesi sarà applicato anche alle colonie britanniche di Terranova, Natal, Nuova Galles del Sud, Vittoria, Queensland, Tasmania, Australia occidentale e Nuova Zelanda.

Marina mercantile a vapore italiana. — Nel primo bimestre del corrente anno la marina mercantile a vapore nazionale si è accresciuta di 7112 tonnellate per un valore dichiarato di 5 milioni di lire.

La emigrazione tedesca nel 1883. — L'ultimo fascicolo della *Statistica tedesca* contiene il numero dei tedeschi che emigrarono nel 1883.

Dai porti di Brema, Amburgo, Stettino ed Anversa partirono, lo scorso anno, 166,119 emigranti, mentre nel 1882 il loro numero saliva a 193,869 e nel 1881 a 210,547.

Durante il mese di gennaio del 1884 si contarono 3812 emigranti, nello stesso mese del 1883 il loro numero fu di 4115.

Il suicidio di un duca apocrifo. — I suicidii, in questi tempi in cui cadono miseramente gli alti ideali, sono pur troppo tanto frequenti che quasi i giornali hanno dedicato loro una rubrica fissa, e i lettori non se ne commuovono più. Un suicidio in questi giorni è avvenuto che, per romanzeschi e misteriosi casi precedenti, ha sollevato gran rumore a Verona, patria del suicida, a Mantova, dove avvenne la catastrofe, e fuori. Chi fosse il suicida dicono in lunghi articoli i giornali veronesi arzigogolando sulla sua esistenza e sulla sua morte misteriosa.

Il signor Siro Zuliani — un bel giovane sui trentaquattro anni, marito di una buona e graziosa signora — era fino, a tempo fa, un povero *travet*, impiegato ragioniere presso la ditta Laschi — che da un giorno all'altro (or fanno non ancora due anni) diventò un gran signore: si costruì una casa, se la mobigliò splendidamente, e incominciò la serie delle sue favolose prodigalità a pro del poverissimo quartiere di Santo Stefano dove era nato: prodigalità principesche, romanzesche addirittura, che raggiunsero l'apice nell'ultimo famoso carnovale quando — prescindendo a tutte sue spese — organizzò la festa del *Lunedì Pignatar*.

In mezzo a questo sciale di dovizie, il Zuliani rimase, quale era, un buon borghese, senz'ombra di orgoglio, si vantava popolano e non ambiva la società della gente ricca. La sua idea fissa era di sollevare il quartiere di Santo Stefano, dove spargeva con larga mano opere di carità.

Dire che i Santstefanoti idolatrassero il Zuliani, è dir poco. Lo avevano chiamato per antonomasia il *Duca*, ed il nome era rimasto: nessuno lo conosceva più se non col nome di *Duca*. Tutta la città era dominata moralmente da questa misteriosa fortuna. Il *Duca* era un formidabile punto interrogativo, dietro al quale tutti si scervellavano!

Poichè l'origine della sua ricchezza era ed è tuttora ignota. Egli non disse mai sillaba a nessuno. La sua stessa moglie non ne sapeva nulla. Le più strambe e arrischiate ipotesi si creavano; per due o tre giorni circolavano in città, poi scomparivano per dar luogo ad altre.

Da un momento all'altro, come un grande scenario coreografico mosso da un segreto congegno, codesto romanzo vivente è crollato. È scomparso come una fantasmagoria, come un sogno. Un colpo di rivoltella — e tutto si è mutato in una terribile e funesta tragedia.

Il duca si è suicidato la mattina del 19 in un albergo di Mantova, dove si era recato dopo aver bruciato i registri della casa Laschi. In quei registri era stato rilevato un errore di ottomila lire. Lo Zuliani li aveva portati a casa sua dicendo di voler verificare l'errore. La catastrofe non ha spiegato il dramma. Le oscurità si addensano sempre più e le congetture si fanno a migliaia. Ad accrescere la tenebria valgono anche le lettere e i dispacci lasciati dal suicida. Fra l'altro questi ha scritto: « I Laschi mi hanno voluto cattivo e mi dimostro cattivo. Ho bruciati i registri ed ora parto per Suicia. Il mio segreto scende con me nella tomba. *Due soli personaggi altolocati* ne sanno qualche cosa. Colla mia morte cesserà l'assegno di lire 1500 mensili. »

Nella stessa lettera in cui sono queste parole, in un vano bianco c'era pure scritto semplicemente: *Pane per focaccia.*

Ad un suo amico giorni sono disse:

— La mia vita resterà un mistero, come la mia morte... Si vorrebbe sapere qualche cosa di me, ma non si arriverà a tempo.

Gli ultimi quattro o cinque giorni era gravemente preoccupato. Talvolta aveva gli occhi fuori di sè. Era di molto dimagrito.

Lo Zuliani si esaltava facilmente. Era un carattere strano. Rideva per certe cose gravi, come sfidandole, e andava in furia per delle inezie. Andava soggetto a dei così detti *scherzi di sangue*, specie di piccole congestioni cerebrali.

In prova di questo suo temperamento eccitabile si dice che lo Zuliani, quando fu a Pordenone impiegato alla stazione, perchè lo si multò di 10 lire, per tre mesi lasciò trascurata l'azienda e non volle consegnare i registri.

Se si adirava, rompeva ciò che aveva in mano; una volta, per collera ruppe una magnifica gabbia e ne uccise gli uccelletti.

Nulla si sa, nulla si può immaginare sulla vera causa di tanta catastrofe.

Borsino. — Torino, 21 marzo 1884. — La Borsa di Parigi esordiva in aumento:
77 30, 75 40, 106 47, 78 35, 93 90, 1/2 1/16, 2005.

Dispacci particolari notano la chiusura dell'Italiano 93 70.

Da noi la Rendita Ital. si trattava nominalmente su prezzi di 93 72 1/2 a 93 87 1/2.
Mobiliari 890 a 878.
Unione Banche 251 1/2 a 250 1/2.

Borsa Ufficiale. — 22 marzo 1884. —
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino:
Colla cedola del semestre in corso
in l. 93 10 07 1/2 12 1/2 10 f.p.
Corso medio d'ufficio 93 00.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 91 43.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1 ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 57 33.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 55 93.
Az. Banca Torino. — Contr. del matt. in l. 782 50 781 f.c. 781 50 784 f.p.
Az. Banco Sconto e Sete. — Contr. d. m. in l. 373 25 f.c.
Az. Ferr. Meridion. C. d. m. in l. 571 f.c.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —3	99 90	100 —	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 80	99 90	— —	— —
Londra +3	— —	— —	25 05	25 07
id. lungo	— —	— —	25 05	25 07
Germania +1	— —	— —	122 3/4	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 22 marzo 1884 — La quasi certezza che il Gabinetto sarà ricomposto fra breve e che sarà incaricato di formarlo il Depretis, che cioè le cose non saranno sensibilmente mutate, e tutto questo bollir nella gran pentola potrà giungere a giusta cottura, ha rianimato Parigi che confermava ieri sera il sostegno della giornata coi prezzi di
73 02, 106 02, 93 70
e ha dato forza a noi di riacquistare i corsi qui in calo.

Forse questi avrebbero dovuto essere meno fermi, perchè in fin di settimana e perchè la durata della crisi potrebbe per avventura superare le aspettative, ma ora si badò a nulla e la prudenza fu un po' messa in disparte.

Auguriamo non se n'abbiano a pentire.

Ore 12

Rendita per cont. 93 62 a 93 67.
Rendita fin. 93 72 a 93 75.
Rendita fine pross. 94 05 a 94 10
Banca Nazionale 2195 a 2200
Mobiliare 882 50 a 881.
Banca Torino 780 a 783.
Banco Sconto 374 a 373.
Unione Banche 250 a 250 50.
Credito Torinese 290.
Banca Tiberina 320 50 a 326.
Banca Industria e Commercio 315 a 314.
Regia Tabacchi 608 a 610.
Meridionali 571 a 572.
Obbl. S. Paolo 501 a 502.

Il trasformismo condannato dai suoi iniziatori.

Noi abbiamo sempre sostenuto che la crisi del 19 maggio 1883 era stato un passo falso di Depretis, che era stata una crisi inutile, la quale non poteva recare nessun buon frutto. Noi abbiamo sempre detto che Depretis non aveva nessun motivo serio per separarsi dai suoi antichi amici, che erano stati i suoi coadiutori nell'opera delle riforme fatte dalla Sinistra. Secondo noi, uno dei più grossi errori che abbia commesso in vita sua Depretis fu quello di separarsi da Zanardelli e Baccarini, dall'uomo che aveva il merito principale della riforma elettorale e che preparava la riforma liberale del Codice penale, e dall'uomo che aveva dato impulso ai lavori pubblici e promosso pel primo l'incremento dell'industria nazionale.

Chi avrebbe mai sognato che un giorno le nostre affermazioni avrebbero avuto, almeno per quanto riguarda l'on. Zanardelli, la sanzione della *Rassegna*, l'organo magno ed ufficiale del trasformismo? Eppure è così. Ecco quello che, con nostro stupore, leggemmo nella *Rassegna* del 21 corrente:

« Se per un verso il 19 maggio fu inevitabile, per un altro *fu deplorevole, e deplorevole più di tutto fu il distacco dell'on. Zanardelli. Se fosse possibile riattaccare un legame violentemente ed inconsultamente spezzato, noi non saremmo affatto addolorati.* Lo stesso allontanamento da Roma dell'ex-ministro di grazia e giustizia prova che egli nella pentarchia, come prevedevamo, si era subito trovato a disagio. Qualora dunque, senza deviare dal programma di governo dell'on. Depretis, che pur era e fu il programma dell'on. Zanardelli e che questi difese anche nella giornata del 19 maggio; qualora, mantenendo ferme le linee essenziali di quel programma — rispetto completo della libertà e dell'ordine all'interno; fedeltà alle contratte alleanze, per la politica estera — *si potesse, con ragionevoli e decorosi accomodamenti, riacquistare il concorso valido e prezioso dell'egregio uomo e dei suoi migliori amici, si avrebbe, secondo noi,* **la soluzione migliore.** E che l'on. Depretis la tenti seriamente, sarà bene. »

Il foglio che ragiona così è proprio la *Rassegna*, nel suo numero 80.

La *Rassegna*, che è scritta e inspirata da uomini serii e studiosi, avrà certamente ponderato che cosa vorrebbe significare l'alleanza di Depretis con Zanardelli: essa non può significare altro che *il ritorno alla antica divisione dei partiti*, e, per conseguenza, la *morte del trasformismo*.

Chi cerca Zanardelli deve accettare i principii fondamentali a cui egli inspira la sua politica. Fra questi principii fondamentali, ve n'è uno essenzialissimo: la necessità di partiti nettamente divisi e definiti.

Zanardelli diceva nel discorso del 19 maggio 1883:

« Non possono cessare e sarebbe funesto cessassero questi due grandi partiti che dividono le grandi Assemblee. »

E soggiungeva:

« Quando alle agglomerazioni naturali, razionali, tradizionali, storiche, si sostituiscono le agglomerazioni fortuite ed artificiali, esse si fanno, si disfanno, si urtano, si pacificano, si dividono, si ricompongono, si avvicendano tanto da non lasciarne capire più nulla. Per tal modo tutte le credenze perdono la loro energia; le passioni, calore e calore delle lotte politiche, più non le illuminano ed accendono; sicchè io mi domando come si possa predicare questo abbassamento della vita politica, questa dissoluzione! »

A queste energiche e nobili parole dell'on. Zanardelli la Camera applaudiva. Quanto egli avesse ragione lo vediamo in questi giorni dopo appena dieci mesi di confusione dei partiti.

E l'on. Zanardelli soggiungeva ancora:

« Già dissi, ed ora ripeto con profondo convincimento, che Ministeri e partiti non sono forti pel numero, ma bensì quando essi incedono in linea retta sulla via dei principii che sono la loro origine, il loro fondamento, la loro forza, il loro onore! »

E che anche in questo l'on. Zanardelli avesse ragione ce lo prova il fatto che l'on. Depretis ebbe una maggioranza stragrande per numero, ma non fu mai così debole come con questa maggioranza.

E il 25 novembre, nel banchetto di Napoli l'on. Zanardelli ricordò nuovamente quello che aveva detto il 19 maggio, protestando contro quei periodi politici in cui tutte le tradizioni sono infrante, tutti i precedenti sprezzati, tutti i campi frammisti, tutte le dottrine confuse.

Egli emise in quel giorno un grido di dolore pensando alle nostre condizioni politiche, « le quali non più illuminate da luce di idee, non più animate da fervore di credenze, da fiamma d'affetti e di passioni vivaci e forti, ci gettarono in tale una scettica indifferenza, una lunga atonia, una funesta degenerazione da farci desiderare qualsiasi cosa che valga a toglierci da questa precipitosa dissoluzione. »

Più gagliarda, più vivace condanna del trasformismo in politica non fu pronunciata mai.

Ora la *Rassegna* suggerisce a Depretis di ricercare nuovamente Zanardelli e trarselo al fianco. È quanto dire che il foglio che inspirava e quasi iniziava il trasformismo, ne accetta la condanna. In altri termini: il trasformismo si condanna da sè e Depretis è invitato a coprirlo col lenzuolo funebre.

LA QUESTIONE DI « PROPAGANDA FIDE. »

L'*Osservatore Romano* pubblica il testo seguente della circolare della Congregazione di *Propaganda* all'Episcopato cattolico:

Ill.mo e R.mo signore,

È nota alla S. V. la sentenza emanata al 29 gennaio p. p. dalla suprema Corte di Cassazione di Roma a sezioni riunite circa la convertibilità dei beni di questa Santa Congregazione. Secondo siffatto pronunciato, già qualificato abbastanza dalla pubblica opinione, la *Propaganda* viene equiparata a particolari enti ecclesiastici locali e perciò compresa nella legge di conversione del patrimonio di tali enti conservati nella provincia romana. (Legge 1873).

Ora, siccome V. S. già conosce, ben altra è la natura di questo Istituto, indubbiamente internazionale, sia riguardato il carattere della missione affidatagli, sia la provenienza dei capitali che costituiscono il suo patrimonio.

L'atto fondamentale con cui Gregorio XV di s. m. die' principio a questa magnifica opera, gloria della S. Sede e insieme dell'Italia, la serie delle costituzioni pontificie emanate a riguardo di essa durante i due secoli e mezzo della sua esistenza a traverso le crisi anco le più violente d'Europa avevano chiarito abbastanza davanti a tutto il mondo, che i pontefici stabilirono questo istituto allo scopo di farne l'istrumento per esercitare efficacemente il proprio ministero dell'apostolato colla propagazione della fede su tutta la faccia della terra, al quale effetto gli conferirono i più ampi e straordinari poteri. Per assicurargli la piena libertà nell'esercizio di tanto sublime officio, essi stessi per i primi gli fornirono mezzi pecuniari, e in questo intendimento medesimo i fedeli di tutte le nazioni volonterosamente concorsero ad aumentare il suo patrimonio, che non a vantaggio d'un popolo solo era destinato, ma a bene della intiera umanità.

Pertanto apparisce manifesto che la sentenza, accennata sopra, non colpisce già i beni di un particolare istituto, ma danneggia il capitale destinato esclusivamente all'esercizio dello stesso ministero apostolico del romano pontefice per la conversione delle genti alla luce della fede e della civiltà. Essa lo danneggia, sia esponendo la Propaganda al pericolo di vedere quandochessia perire quanti beni o totalmente, o parzialmente, per effetto di non improbabili eventualità, sia mettendo anco nell'arbitrio dei partiti signoreggianti, e però nella più deplorevole incertezza, il pagamento delle rendite, e soprattutto togliendole la libera disposizione degli stessi suoi capitali ad essa del tutto necessaria, visto il carattere d'iniziativa propria della sua natura e le frequenti occasioni di dover accorrere agli straordinari bisogni delle varie missioni.

Il Santo Padre, afflittissimo per questo nuovo e fiero attentato agli imprescrittibili diritti del suo apostolato, e prevedendo le tristi conseguenze derivanti dalla conversione dell'attuale patrimonio della S. C., già del resto nella massima parte alienato, lite pendente, dal Governo, sente il dovere di provvedere nei migliori modi al sicuro avvenire di sì benemerito istituto. Perciò si è degnato ordinarmi che a garantire tal sicurezza lo dichiari, conforme faccio colla presente, che quindi innanzi la sede amministrativa della Propaganda per tutte quelle donazioni, lasciti e oblazioni colle quali piacesse alla pietà dei fedeli concorrere alle continue e ingenti sue spese, viene trasferita fuori dell'Italia. E per provvedere alla maggior comodità comune, si è determinato di stabilire nelle diverse parti del mondo vari centri o Procure, ove le loro offerte possano essere poste fuori d'ogni pericolo e a libera e indipendente disposizione di questa S. Congregazione per vantaggio delle Ss. Missioni. Tali Procure vengono indicate nella nota che se le aggiunge, e che insieme colla presente circolare sarà dalla S. V. recata a conoscenza di tutti i fedeli alle sue cure affidati. Mi riservo di comunicarle in seguito, ove occorra, ulteriori istruzioni.

Dal resto la S. C. nutre ferma fiducia che il nuovo colpo recato alla Chiesa, lungi dallo indebolire la pietà dei cattolici, le sarà stimolo potente perchè con generosità sempre maggiore sovvengano ai bisogni delle missioni, che si fanno di giorno in giorno più frequenti e molteplici.

Intanto, ecc.

Dalla Propaganda, 15 marzo 1884.

Giovanni Card. Simeoni, *Prefetto.*
† D. Arciv. di Tiro, *Segretario.*

ESPOSIZIONE NAZIONALE PEL 1884.

GRANDE RISTORANTE CHIARI

Il disegno che presentiamo è quello del *Grande Ristorante Chiari*, che è a buon punto di costruzione a fianco del Circo sul corso Re Umberto, e del quale abbiamo intrattenuto il lettore altre volte.

Il disegno della facciata, opera dell'egregio ing. Riccio, è in perfetta armonia col Circo quanto a stile; internamente è una grande galleria triplice che può contenere 2000 persone sedute a tavola.

Nella sala centrale si farà principalmente il servizio di *tavola rotonda* e saranno perciò collocate lunghissime tavole... rettangolari; la sala a sinistra è destinata alle comitive di operai, ai quali, giusta gli accordi presi col Municipio, il Chiari è tenuto fare speciali facilitazioni, e finalmente la sala a destra è pel pubblico che vuol mangiare, come si dice, *alla carta*, e perciò le tavole di... legno saranno adattate al bisogno.

Nella parte posteriore del ristorante vi saranno le cucine grandissime, la dispensa, ecc., ed a destra vi sarà un elegante giardinetto con sedie e tavoli, illuminato di sera, nel quale d'estate si deve godere un fresco delizioso.

Durante i pasti ad ora fissa un'orchestra eseguirà scelti pezzi musicali... che faranno gustare maggiormente i cibi.

Inutile dire che il Chiari ha provvisto pel suo stabilimento un servizio inappuntabile ed ogni sorta di *comfort*.

Le decorazioni, gli addobbi, i mobili saranno straordinari, e di questi parleremo quando descriveremo la sala centrale, cioè fra breve.

La prima colonna di questo ristorante fu posata il 29 febbraio, ed il 12 vegnente aprile il Chiari farà l'inaugurazione. Questo fa grande onore all'impresa costruttrice.

***

Pei maestri.

Al momento quasi di andare in macchina riceviamo la seguente lettera dal signor Chiari, che ci affrettiamo di pubblicare:

Torino, 21 marzo.

Onor. sig. Direttore
della Gazzetta Piemontese,
Città.

Nel reputato di Lei periodico lessi la cartolina postale che invocava qualche facilitazione in vantaggio dei maestri comunali che interverranno alla prossima Esposizione generale di Torino.

Desiderando il Grande Ristorante Chiari di provare che non invano si fa appello alla filantropia dell'ospitale Torino, offre alla benemerita classe dei maestri elementari lo stesso prezzo ed eguale trattamento stabiliti dal solerte Comitato per gli operai nel Grande Ristorante Chiari.

Per ottenere tali facilitazioni sarà sufficiente che i signori maestri presentino al Ristorante il certificato del Comune ove insegnano.

Gli scolari dai medesimi accompagnati godranno le stesse facilitazioni.

Con distinta considerazione

Mass. Chiari.

Questi atti non hanno bisogno di commenti; essi elogiano grandemente chi li compie, e noi da parte nostra ringraziamo sentitamente l'ottimo signor Chiari.

***

SPORT.

Corse di cavalli.

Diamo oggi ai nostri lettori l'intero programma delle Corse che avranno luogo — salvo impedimento di forza maggiore — nei giorni 25 e 27 maggio a. c.:

1° Giorno.

I. — Premio di apertura
per cavalli nati ed allevati in Italia, d'anni 3 ed oltre.

Premio L. 2500 dato dalla Società.

Al 2° arrivato L. 500 id.

Entratura L. 200 (*forfait* 100). — Dette entrature, meno una da rilasciarsi a fondo di corsa, andranno in aggiunta al 1° premio.

Lunghezza metri 2400.

Peso: Per cavalli d'anni 3 chil 51; d'anni 4 chil. 59; d'anni 5 chil. 65; d'anni 6 ed oltre chil. 66 1/2. Le giumente ed i castroni porteranno chil. 2 di meno. Il vincitore del Derby di Napoli porterà chil. 2 di sopraccarico; del Derby Reale chil 3; d'ambedue i Derby chil. 4. Il vincitore di uno o più premi di L. 3000 ed oltre nell'annata porterà chilogr. 1 1/2 di sopraccarico; quello di uno o più premi di L. 2000 a 2500, chil. 1.

II. — Premio Eridano
per cavalli d'ogni razza e paese, d'anni 3 ed oltre.

Premio L. 4000 dato dal Municipio di Torino.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

(74)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO
DI
VITTORIO CHERBULIEZ
(*Traduzione di G. C. Molineri*)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XXII.

(Seguito)

Cammin facendo, il marchese Raul sformò alcune riflessioni sull'incredibile candore dei mariti ingannati. Egli ne aveva conosciuto e praticato più d'uno, li passò in rassegna l'uno dopo l'altro; mentre stuzzicava capricciosamente il suo cavallo, il quale, essendo rimasto più giorni nella scuderia, era tutto arzillo, ora si slanciava come il vento, ora saltabeccava senza avanzare. Quando fu giunto all'ingresso del cimitero, legò il cavallo per la briglia ad un anello di ferro infisso nel muro, e si pose a cercare quella tomba su cui voleva deporre il fiore. Non gli riescì cosa facile il trovarla; il cimitero era assai vasto, ed egli ne fece il giro camminando a grandi passi. Già stava per torsi da quella ricerca e ritornare sui suoi passi, quando notò presso la porta una grande pietra bianca, dinanzi alla quale egli era già passato senza avervi posta attenzione e su cui era incisa questa iscrizione: « Qui riposa Alete Guepie, moglie di Roberto Paluel, morta a ventitrè anni. — Pregate per lei. »

Più sotto si leggevano ancora queste parole:

« Tu sei morta, ma tu non sei dimenticata. »

— Davvero, davvero, — pensò Raul: — ecco un'eccellente pasta di marito, un'anima generosa e bonaria. Possa la razza di tali uomini durare per l'eternità!

In quello stesso mentre notò la cura speciale che si aveva di quella tomba. La croce che la sormontava era tutta rivestita di verde ellera ed ornata di parecchie corone fresche; intorno intorno vi avevano piantate delle rose di Provins, le quali crescevano rigogliose in grazia di Marietta che le visitava ad epoche stabilite, per ordine ricevutone dalla signora Paluel.

Ma in quel momento le rose violacee che ancora rimanevano attaccate ai rosai facevano una ben triste figura a petto della splendida camelia doppia che un marchese portava infilata nell'occhiello. Egli ne la ritirò, la sfiorò colle labbra e la depose pietosamente nel bel mezzo della pietra, senza preoccuparsi in modo alcuno di quanto avrebbero potuto dire le persone che ve l'avessero trovata.

Mentre egli compieva quest'operazione, una voce che risuonò presso di lui gli disse con un accento molto strano:

— Quella donna è dunque cosa vostra, signor marchese.

Raul si voltò insofatto, e si trovò a faccia a faccia con quel tal marito generoso e bonario, il quale, colle braccia conserte e l'occhio in fiamme, guardava quanto egli faceva. Quell'incontro improvviso gli riescì molto spiacevole, e ne conchiuse che le idee romantiche sono fonti di gravi pericoli, promettendo ad un tempo a se stesso di non più cadere in tale errore sino al termine dei suoi giorni.

Da sei mesi Roberto Paluel si teneva al fatto di ogni azione del marchese Raul, che egli era impaziente di rivedere. Il caso lo aveva servito a perfezione. Nel lasciare Mailly, ove si era recato a prendere notizie di Lerape, obbligato a starsene in camera per una indisposizione, egli, per andare al Rosseto, aveva scelto la strada che costeggiava il muro di un cimitero, ove egli aveva fatto voto di non mai porre il piede.

Quando meno se l'aspettava, di fianco ad una porta aperta aveva scorto un cavallo baio, da lui ben conosciuto; ed a dispetto del suo voto era entrato.

Finalmente egli l'aveva raggiunta quella vendetta che meditava da sei mesi all'insaputa di tutti. Egli aveva ricacciata per sei mesi la propria collera, chiudendola nel più profondo delle viscere, ove s'era accresciuta in silenzio, ed eccola ora scoppiata subitamente: egli sentiva che gli saliva agli occhi, alle labbra, e gli correva con lunghi fremiti sino alla punta delle dita. Roberto fissava gli occhi pieno di orrore e di odio su quell'uomo che gli aveva rapito il suo tesoro, che aveva distrutta la sua felicità. Avrebbe voluto abbrancarlo colle sue mani poderose, stenderlo lungo disteso su quella tomba, calpestarlo, fracassargli il capo a colpi di tallone. Però non fece nulla di tutto questo; si contenne, e rimanendo colle braccia conserte, gli disse:

— Patti chiari, amici cari, signore. Quella donna che voi avete uccisa è tanto commossa per quel fiore di cui con tanta grazia voi le fate l'elemosina, che non vuole tardare oltre a contraccambiarvi. Vogliate quindi accettare quanto essa m'incarica di restituirvi.

Detto ciò, tolse da una carta un anello d'oro trovato da lui chiuso in un portamonete e la cui gemma era adorna di una corona da marchesana. Raul fu colpito in pieno nel viso; ma già egli aveva avuto agio di riaversi dalla sorpresa, s'era rialzato, e quindi gli rispose con piglio da gentiluomo altezzoso:

— Avete scelto assai male il luogo e il momento: non è nei cimiteri che s'attacca querela. Domani resterò in casa mia per tutta la giornata; se per caso avete qualche spiegazione da chiedermi, nessuno vi proibisce di venirmi a cercare in casa mia.

Roberto era ritornato interamente padrone di se stesso. Gli fece un inchino, pieno di cortesia sardonica, e gli rispose:

— Vi ringrazio, signor marchese, di questa lezioncina di galateo che avete avuto la bontà di darmi; vi concedo che un cimitero è un luogo assai poco proprio per risolvere una questione. Ma, d'altra parte, che andrei io a fare a Montaillè? So quanto desideravo di sapere. La vostra druda, o signore, aveva una madrina che le scriveva qualche volta in inglese. Ho trovato le sue lettere nel fondo di un forzierino, e nell'ultima, per ordine di data, ho scoperto un brano che vi concerne, e di cui eccovi la traduzione letterale: « Voi mi dite « che vi faccio troppi rallegramenti pel « vostro matrimonio, che sarebbe stato « in vostro potere di farne uno assai « migliore, che un certo marchese di vo« stra conoscenza sarebbe felicissimo di « sposarvi. Follie, pure follie e stolte « visioni. Non conviene credere a quanto « dicono i marchesi, e voi, se non volete « essere una piccola oca, farete assai « bene a diffidare di quel tale marchese. » La piccola oca, signor mio, non ha voluto diffidare, ed è morta, ma io non la dimentico, come ho fatto scrivere su questa pietra. Da tutto ciò ne risulta che la vostra faccia, la quale, per dire la verità, non m'era mai piaciuta di molto, ora mi dispiace enormemente e sono quindi risoluto di non più rivederla. È questo un avvertimento che vi do in grazia delle nostre antiche relazioni. Tal quale mi vedete, vado di questo passo al Rosseto e rimarrò colà sino a sera. La strada che corre di fianco ai miei campi di solito è deserta. Quando ritornerete dalle vostre passeggiate pigliate un'altra strada, signor marchese, per ritornare al vostro castello, perchè se io avessi mai la disgrazia di vedervi, non potrei rispondere di me stesso; quando incontro una faccia che mi dispiace, io sono capace di tutto, anche d'uccidere un uomo a colpi di bastone.

— Signor Roberto Paluel, — rispose Raul con tono riboccante d'insolenza, — mi spiace davvero che la mia faccia non vi riesca gradita, e vi ringrazio alla mia volta dell'avviso caritatevole che nella vostra bontà mi avete dato. Ma quella stradicciuola solitaria di cui parlate mi va molto a genio, ed io ho per abitudine, quando faccio ritorno a casa mia, di passare appunto per le strade che mi piacciono.

Roberto più non l'udiva, e s'era già messo per via. Avendo lasciato quel giorno la sua bianca cavalla alla Cornacchia, egli se ne andava a grandi passi, impaziente di giungere al luogo designato, e sentendosi, come aveva detto, capace di ogni eccesso.

Raul volle lasciargli il tempo di giungere, di prendere le sue misure; e pertanto, volgendo le spalle a Montaillè, si diede a correre la campagna a sprone battuto. Non era egli uomo da illudersi, e quindi non dubitava punto che lo scontro, a cui doveva star preparato, non fosse per riuscire terribile, sanguinoso, pericoloso pel vinto. Fino dalla sua fanciullezza aveva avuto più d'una prova di quanto fosse da temere la poderosa saldezza dei garretti di Roberto Paluel, del suo braccio e del suo pugno, così solidamente attaccato al braccio. Ma del pari conosceva perfettamente il carattere di lui aperto e leale, ed era ben certo che Roberto non era capace di assalire un uomo disarmato, e che vi sarebbero stati due bastoni, presso a poco uguali in lunghezza ed in grossezza. Egli si era esercitato in ogni genere di scherma; calcolava sull'agilità, sulla prontezza del colpo, nonchè sulla propria alta statura, per contrappesare i vantaggi dell'avversario. Inoltre la collera gli faceva bollire il sangue, ed oramai era impaziente di trovarsi alle prese con quel terribile nemico. Raul non era uomo che andasse a caccia dei pericoli, ma quando li incontrava per via, sapeva mostrar loro una faccia sicura.

Due ore dopo egli giungeva all'imboccatura di quella strada, dalla quale gli era stato proibito l'accesso; fiancheggiata da un lato da alcuni bassi cespugli, dall'altra da un boschetto, quella strada si avanza in linea retta sino al cancello del parco di Montaillè, che si scorge all'estremità opposta, ma, per quanto Raul la percorresse collo sguardo, non vi scorse alcuno. Scrutò quindi cogli occhi i campi vicini e Roberto non vi si trovava; allora mise il cavallo al passo dicendo:

— Potrebbe ben darsi che quel gradasso avesse mutata idea. Con quella sorta di gente non vi è nulla che faccia migliore effetto del parlare risoluto.

Mentre passava vicino ad uno stagno chiamato La Pozza dei grilli, vide spuntare da un sentiero di fianco un uomo il quale intonava a squarciagola un ritornello che egli, quando gli erano saliti al capo i fumi di qualche bicchiere di troppo, non era mai stanco di cantare:

Dàlli ai preti! ai nobilotti!
Fuoco! sacco! morte! guerra!
Che nel cielo e sulla terra
Tutto ceda ai sanculotti.

(*Continua*).

Entratura L. 200 *(forfait* 100, e 75 solamente se dichiarato prima delle 5 pom. del 1° maggio). — Dette entrature, meno una da rilasciarsi a fondo di corsa, andranno al secondo arrivato fino a raggiungere la metà del premio, il dippiù andrà in aggiunta al premio.

Lunghezza metri 2400.

Peso: Per cavalli d'anni 3 chil. 46; d'anni 4 chil. 56; d'anni 5 chil. 60; d'anni 6 ed oltre chil. 60 1[2. Le cavalle nate fuori d'Italia porteranno chil. 4 di sopraccarico. I vincitori nell'annata di L. 2000 ed oltre, comprese le entrature, porteranno chil. 2 di sopraccarico.

III. — Premio dell'Ambretti

(Gentlemen Riders)

per cavalli d'ogni razza e paese, d'anni 3 ed oltre.

Premio L. 2000 dato dalla Società.

Al 2° arrivato L. 500 id.

Il 3° arrivato ritira la propria entratura.

Entratura L. 100 (correre o pagare). — Dette entrature, meno una da rilasciarsi a fondo di corsa, andranno in aggiunta al secondo premio fino a raggiungere la metà del primo premio. Il dippiù andrà in aggiunta al primo premio.

Lunghezza metri 2000.

Peso: Per cavalli d'anni 3 chil. 47; d'anni 4 chil. 58; di 5 anni chil. 61; d'anni 6 ed oltre chil. 62 1[2. Le cavalle ed i castroni porteranno chil. 2 di meno; i cavalli nati fuori d'Italia porteranno chil. 4 di sopraccarico. I vincitori di un premio nell'annata di L. 2000 ed oltre, compreso le entrature, porteranno chil. 2 di sopraccarico.

IV. — Premio della Dora

per cavalli interi d'ogni razza e paese, d'anni 3 ed oltre.

Premio L. 3000 dato dalla Commissione dei festeggiamenti.

Al 2° arrivato L. 1000 date dalla Società.

Entratura L. 200 *(forfait* 100, e 75 solamente se dichiarato prima delle 5 pom. del 1° maggio). — Dette entrature, meno una da rilasciarsi a fondo di corsa, andranno in aggiunta al primo premio.

Lunghezza metri 2400.

Peso: Per cavalli d'anni 3 chil. 47; d'anni 4 chil. 58; di anni 5 chil. 61; di anni 6 ed oltre chil. 62 1[2. I cavalli nati fuori d'Italia porteranno chil. 4 di sopraccarico. I vincitori nell'annata d'un premio di L. 2000, comprese le entrature, porteranno chil. 2 di sopraccarico.

2° Giorno.

Premio del Ministero di agricoltura

Handicap

per cavalli interi e cavalle nati ed allevati in Italia d'anni 3 ed oltre.

Premio L. 2500 dato dal Ministero d'agricoltura.

Al 2° arrivato L. 500 date dalla Società.

Entratura L. 175 *(forfait 75).* — Dette entrature, meno una che viene ritirata dal terzo arrivato, spettano metà, purchè non eccedano la metà del primo premio, al secondo arrivato; il rimanente, se si verifica, al vincitore.

I pesi verranno pubblicati il 20 maggio, alle 2 pom.

Lunghezza metri 2000.

II. — Premio principe Amedeo

Omnium

per cavalli d'ogni razza e paese, d'anni 3 ed oltre.

Premio L. 6000 dato da S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta.

Al 2° arrivato L. 1000 date dalla Società.

Entratura L. 500 *(forfait* 250, e 200 solamente se dichiarato prima delle 5 pom. del primo maggio). — Dette entrature, meno una da rilasciarsi a fondo di corsa, andranno in aggiunta al secondo premio, fino a raggiungere L. 3000, compreso il premio. Il dippiù andrà in aggiunta al premio.

Lunghezza metri 3200.

Peso: Per cavalli d'anni 3 chil. 48 1[2; d'anni 4 chil. 58; d'anni 5 chil. 62; d'anni 6 ed oltre chil. 63 1[2. I cavalli nati fuori d'Italia porteranno chil. 4 di sopraccarico. Le giumente ed i Castroni avranno un discarico di chil. 2. I vincitori di un premio nell'annata di L. 3000 ed oltre, compreso le entrature, porteranno chil. 2 di sopraccarico

III. — Premio a reclamare

per cavalli d'ogni razza e paese, d'anni 3 ed oltre.

Premio L. 2000 dato dalla Società.

Entratura L. 200 *(forfait* 100). — Dette entrature, meno una da rilasciarsi a fondo di corsa, spetteranno al cavallo arrivato secondo fino a raggiungere la metà del premio, quando non gli competa un aumento sulla vendita del cavallo vincitore uguale alla metà del premio; in tal caso le entrature andranno in aggiunta al premio.

Lunghezza metri 1600.

Peso pei cavalli iscritti a reclamare per L. 4000: d'anni 3 chil. 47; d'anni 4 chil. 58; d'anni 5 chil. 61; d'anni 6 ed oltre chil. 62 1[2. I cavalli nati fuori d'Italia porteranno chil. 4 di sopraccarico. Le cavalle ed i castroni porteranno chil. 2 di meno. I vincitori nell'annata di un premio di L. 2000 ed oltre, compreso le entrature, porteranno chil. 2 di sopraccarico. I cavalli iscritti a reclamare per un prezzo superiore a L. 4000 porteranno chil. 1 di sopraccarico per ogni L. 1000 in più; i cavalli iscritti a reclamare per un prezzo inferiore a L. 4000 porteranno chil. 1 di meno per ogni L. 1000 in meno. Nessun cavallo potrà esser iscritto a reclamare per un prezzo minore di L. 1000.

Il solo cavallo vincitore potrà essere reclamato per mezzo di scheda segreta rimessa ai commissari nel primo quarto d'ora dopo la corsa.

Per questa corsa le iscrizioni si ricevono fino alle 5 pom. del 23 maggio.

IV. — Premio principe Tommaso

(Gentlemen Riders)

per cavalli da sella d'ogni razza e paese, d'anni 4 ed oltre, escluso il puro sangue, che non abbiano mai preso parte a corse con fantini. (Bona fide).

Premio: Un oggetto d'arte dato da S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova.

Entratura L. 50 (correre o pagare).

Dette entrature, meno la prima che andrà al vincitore, spetteranno al secondo arrivato.

Lunghezza metri [illegible] circa (sette salti, di cui due ad altezza [illegible] di circa un metro).

Peso libero.

NB. *Le iscrizioni per questa corsa, saranno chiuse alle ore [illegible] pom. del 23 maggio 1884. In caso di reclamo per la esclusione da questa corsa, di uno dei cavalli iscritti, spetterà al reclamante il fornirne le prove.*

Avvertenze.

Qualora si presentasse un solo cavallo alla partenza, il premio viene ridotto a metà, meno per la corsa del Ministero di agricoltura.

Il regolamento per le corse è quello del Jockey Club italiano.

Le iscrizioni dei cavalli ed i pagamenti delle entrature per ambedue le giornate verranno fatti per lettera assicurata, diretta al segretario della Società, via Piana, n. 5.

Tali lettere dovranno contenere tutte le indicazioni necessarie e scritte con precisione, indicare cioè a quali corse intendesi concorrere, l'assisa del fantino ed acchiudere i certificati dei cavalli.

Le iscrizioni si ricevono dalla data del presente programma sino alle ore 5 pom. del 10 aprile 1884.

Qualunque iscrizione che non rispondesse perfettamente alle condizioni suesposte, o che venisse fatta sotto altre forme, **non sarà tenuta valida.**

Nota. — In caso non si potesse effettuare qualcuna delle corse del programma, è lasciata facoltà alla Direzione di decretarne altre alle condizioni che crederà opportuno stabilire.

Torino, marzo 1884.

Per la Direzione
Il Direttore-segr.
Vialardi di Verrone conte Carlo.

***

COMUNICATI.

Avviso utile.

Si avvertono le Giunte distrettuali e locali e gli espositori che furono ultimate e trovansi pronte anche le nuove gallerie per le classi I, VI, VIII della divisione VII — Industrie manifatturiere. — Sciogliendo perciò ogni anteriore riserva, si invitano tutti gli espositori a spedire i loro oggetti al più presto possibile, ripetendo di nuovo che il tempo utile per l'accettazione in Torino scade invariabilmente col giorno 10 p. v. aprile, e che non si accorderanno dilazioni di sorta.

Essendo la data dell'inaugurazione stabilita irrevocabilmente al 26 dello stesso mese d'aprile, il Comitato deve riservarsi il tempo necessario pel completo ordinamento di tutte le singole divisioni e sezioni.

Il Comitato.

***

Per gli artisti.

Ai signori *pittori, scultori* ed *architetti* residenti in Torino, espositori nella sezione Arte *contemporanea.*

Allo scopo di agevolare l'introduzione nel recinto dell'Esposizione delle opere d'arte non imballate di espositori residenti in Torino, venne stabilito per esse il passaggio dalla porta detta dello *Skating-Ring*, fra l'ingresso principale dell'Esposizione ed il Castello del Valentino.

Le opere dovranno essere accompagnate dalla scheda modulo *B*, *lettera di spedizione*, che sarà ritirata dall'ufficio-segreteria nel palazzo Belle Arti, contro ricevuta provvisoria.

I guardiani alla suddetta porta indicheranno ai signori espositori o a chi per essi la direzione precisa alla sezione Arte contemporanea.

Il Comitato.

***

Costituzione della Giuria.

In conformità delle disposizioni regolamentari pubblicate dal Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana del 1884, per la costituzione della Giuria, la Giunta distrettuale di Torino invita tutti gli espositori del suo Circolo giurisdizionale a voler intervenire, muniti della lettera di ammessione, all'adunanza che sarà tenuta dalle ore 10 ant. alle 2 pom. del giorno 6 aprile p. v. nella sala della Borsa di commercio di questa città (via Ospedale, 28) per procedere all'elezione dei giurati nei modi e secondo le norme prescritte dagli articoli 22, 23, 24 e 26 delle suddette disposizioni di cui segue il tenore.

Quando, in mancanza del voluto numero di espositori, occorra una seconda riunione per la scelta dei giurati di una o più divisioni, ne sarà dato avviso col mezzo dei principali giornali del distretto.

In questo caso la seconda riunione avrà luogo il giorno 20 aprile nello stesso locale, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., e la nuova adunanza potrà validamente deliberare qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per la Giunta distrettuale di Torino
Il Presidente
E. Sormani.

Per Quintino Sella

Comitato biellese.

Il Comitato promotore di un monumento in Biella a Quintino Sella ci manda il seguente invito:

Ill.mo Signore,

La morte di Quintino Sella fu sventura nazionale. In esso mancò alla Dinastia Sabauda l'amico sincerissimo, all'Italia uno dei suoi più grandi statisti, alla scienza un dotto e glorioso cultore, al mondo civile un integro e sublime carattere.

Ad ammaestramento dei posteri è necessario eternare la memoria e il culto delle sue virtù. Biella, che fu culla a tutta la sua famiglia, e lo annovera fra i suoi più grandi cittadini, sente desiderio ed obbligo di erigergli non indegno monumento fra le proprie mura.

Questa Giunta municipale, costituita in Comitato promotore, deliberò di fare appello a tutti gli Italiani e ne spera generoso concorso nel patriottico intendimento. Essa prega quindi la S. V. Ill.ma di volere accordarle il suo efficace aiuto, favorendo la sottoscrizione per il detto monumento, e provvedendo, ove sia conveniente, alla formazione di un Sottocomitato per questa città.

Fidando nella sua cortesia, le trasmette alcuni moduli di schede per sottoscrizione. Le somme raccolte dovranno essere spedite il più presto possibile al sindaco di Biella, presidente il Comitato, il quale ne rilascierà ricevuta.

Colla massima stima e coi più vivi ringraziamenti

La Giunta Municipale: L. Magnanino, *ff. di sindaco* — Luigi Cornale, *assessore* — Filiberto Baonasacco *id.* — Angelo Vercanaco, *id.*

Il segretario: Avv. Tea.

Per conto nostro siamo dispostissimi a favorire questa patriottica sottoscrizione. Facciamo voti che in questa città, in cui il Sella ebbe tanti amici, in cui visse più anni e perdette due figli, in cui dettò rinomate lezioni di scienza, in cui fu presidente di un'Associazione politica e da cui fu una volta eletto deputato, si formi un Sottocomitato. Noi offriamo la pubblicità delle nostre colonne per tutte le sottoscrizioni che verranno fatte presso questo Sottocomitato.

Il Club alpino italiano a Sella.

Il Consiglio direttivo della sede centrale del Club alpino italiano, nell'adunanza del 17 corrente, ha deliberato:

1. La sede centrale del Club alpino italiano porterà il lutto sulle sue pubblicazioni e corrispondenze fino al 14 marzo 1885, anniversario della morte dell'illustre presidente;

2. Una pubblicazione speciale sarà fatta nella quale si raccoglieranno i più salienti scritti alpinistici di Quintino Sella, le commemorazioni che di lui si terranno nelle sezioni del Club e da Società alpine; la pubblicazione sarà adorna del ritratto dell'insigne alpinista;

3. Un ricordo sarà collocato al Monviso, che ebbe a primo salitore italiano il Sella, e dove egli ideò la fondazione del Club alpino italiano, secondando anche per tal modo il desiderio espresso dai figli del nostro compianto presidente;

4. Una *capanna-ricovero* sarà costrutta al *Rocher du Mont Blanc*, sul versante italiano, a circa 3400 metri sul livello del mare e dedicata a Quintino Sella. La scelta di questa località fu dettata dalla considerazione che l'ascensione del Monte Bianco fu l'ultima fatta dal Sella nel 1879, e che in tale ascensione il Sella pernottò sulle roccie in quell'istessa località, che fu in seguito l'ultimo suo accampamento alpino. A ciò si aggiunge l'opportunità di una tale *Capanna-ricovero* che agevolerà di gran lunga l'ascensione del colosso alpino dal versante italiano;

5. Una tessera in bronzo sarà preparata portante in rilievo l'effigie del Sella; esemplari di essa saranno inviati alla famiglia dell'estinto, ai Municipi di Biella e di Mosso Santa Maria, ed alle sezioni del Club.

Il Consiglio direttivo deliberò in seguito che la sede centrale aprisse una sottoscrizione per sopperire alle spese occorrenti per questi ricordi ad onore del Sella, ed *iniziasse tale sottoscrizione colla somma di lire 2000 prelevata dalla cassa centrale*, alla quale cifra fecero immediatamente seguito le offerte dei singoli membri del Consiglio.

Il Consiglio fa invito alle presidenze sezionali di fare in modo che le sezioni concorrano a questa sottoscrizione votando quella somma che loro sarà possibile prelevare dalla Cassa sezionale, e perchè si apra presso tutte le sezioni una sottoscrizione tra i soci di essa.

***

In ordine alle antecedenti deliberazioni del Comitato direttivo della Sede centrale del C. A. I., fu già iniziata presso la Sezione torinese del Club una sottoscrizione col concorso di lire cinquecento da prelevarsi sulla cassa sezionale e di quelle somme che spontaneamente i soci sottoscrissero; fra alcuni giorni verrà pubblicato l'elenco di queste sottoscrizioni.

Intanto, per cura di questa stessa Sezione, si terrà lunedì p. v., alle ore 8,30 di sera, nel gran salone della Borsa (via dell'Ospedale, 28), l'annunciata commemorazione, nella quale il socio sac. dott. Martino Baretti parlerà di Quintino Sella, alpinista-scienziato, fondatore e presidente del Club Alpino Italiano.

I soci tutti del Club Alpino Italiano sono pregati di intervenire a questa solennità, avvertendo che, per accedervi, dovranno all'ingresso dar conoscenza di tale loro qualità colla presentazione del *biglietto di riconoscimento del corrente anno 1884*, e che inoltre è fatta loro facoltà di accompagnarvi le persone della propria famiglia.

I soci possono ancora ritirare presso la segreteria della Sezione (via Lagrange, 15), dalle ore 12 alle 4 pom., biglietti d'invito per le persone di loro conoscenza, e parimenti saranno rilasciati biglietti d'invito a quelle persone che si presenteranno colla commendatizia di un socio.

Scuola del Valentino.

Appena conosciuta la dolorosa perdita di Quintino Sella è sorta nell'animo dei professori e degli allievi della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino, l'idea di erigere nel recinto della Scuola un monumento a chi ebbe parte principale alla sua fondazione ed alla creazione del Museo mineralogico, e vi tenne un posto elevatissimo ed insegnante.

Ad attuare il comune desiderio, i professori ed allievi hanno costituito un Comitato, sotto la presidenza del direttore della Scuola, coll'incarico di aprire le sottoscrizioni all'uopo, estendendole a tutti gli ingegneri ed ammiratori dell'illustre estinto.

Le somme sottoscritte dovranno versarsi a mani del segretario della Scuola. I nomi dei sottoscrittori colle rispettive somme saranno di mano in mano pubblicati nei giornali di Torino.

***

Di Quintino Sella lesse il 17 corrente una commemorazione alla Scuola degl'ingegneri il prof. Gustavo Uzielli.

Questa commemorazione, che fu stampata, ebbe specialmente per iscopo di mettere in piena luce i meriti di Quintino Sella come scienziato e come benefattore della Scuola del Valentino, di cui egli fu, si può dire, il fondatore, a cui donò una pregevole e ricca collezione di minerali, e a cui prestò sempre il suo aiuto in ogni circostanza.

OLTRALPI ED OLTREMARE

CONFLITTO NEL PARLAMENTO BELGA.

Alla Camera belga ebbe luogo, il 18 corrente, una discussione che poco mancò mettesse in pericolo l'esistenza del Ministero liberale presieduto da Frère-Orban.

Secondo la legge del 24 agosto 1883 i cittadini belgi possono, quando sono privi del censo che li abilita al diritto elettorale politico, prendere parte alle elezioni provinciali e comunali quando si sottomettano a subire un esame.

Il potere esecutivo è stato incaricato di redigere il quistionario al quale i candidati dovranno rispondere, e tale documento venne pubblicato dal *Moniteur Officiel* del regno e venne dichiarato esecutivo per un periodo di cinque anni.

Tale fatto diede luogo a molte critiche. Si rimproverò al Governo di aver fatto una parte troppo larga alla morale ed alla metafisica in un programma d'esame che doveva ridursi alle materie insegnate nelle scuole primarie.

Il deputato Janson, clericale, parlò contro l'operato del Ministero e propose alla Camera un ordine del giorno di sfiducia a danno del Gabinetto Frère-Orban, che venne respinto in grazia di una disposizione speciale del regolamento della Camera che dichiara nulle le votazioni fatte a parità di voti: 61 voti infatti erano stati dati all'ordine del giorno Janson, e 61 contro.

Dopo subita questa semi-sconfitta, il Gabinetto reclamò la priorità per un ordine del giorno presentato dal deputato Jamme, secondo il quale la Camera « si limitava a prendere atto delle dichiarazioni del Governo durante la discussione della legge del 1883 confermata da quelle sorte durante la presente discussione. » Questa domanda ministeriale venne respinta con 67 voti contro 58.

Il Ministero Frère-Orban non tardò però molto a prendere la sua rivincita. La coalizione che si era contro di lui formata dalla Destra e dai sette deputati d'estrema Sinistra si sciolse in una votazione determinata da un ordine del giorno presentato dal deputato Rouxman, e la Camera adottò con 65 voti contro 54 l'ordine del giorno precedentemente presentato dall'on. Jamme.

In quest'ultimo scrutinio la frazione più avanzata di Sinistra si separò dalla Destra clericale, ed il Ministero non potè sfuggire al pericolo da cui era minacciato che alla condizione di assumere l'impegno di riformare il suo quistionario per l'esame elettorale.

LA NOMINA DEL VICERÈ DI NORVEGIA.

Il re Oscar II ha preso la deliberazione di nominare suo figlio, il principe ereditario Gustavo duca di Vermland, vicerè di Norvegia. Questa misura venne presa da S. M. scandinava per facilitare un accordo fra lo *Storthing* (Camera) norvegese e la Corona.

Finora il re Oscar, non resistendo alle pretese della Camera, aveva cercato di non inasprire il conflitto. Aveva conferito una decorazione al suo ministro Selmer, ma ne aveva accettate le dimissioni; aveva affermato che le dottrine consacrate dalla decisione dell'Alta Corte di giustizia erano contrarie alla Costituzione ed incompatibili col patto d'unione conchiuso colla Svezia, ma nello stesso tempo aveva ordinato delle rigorose misure contro i giornali di Stoccolma che gli avevano attribuita l'intenzione di far intervenire gli svedesi nella lotta fra la Corona ed il parlamento di Cristiania.

La nomina di un vicerè è destinata a rassicurare la Norvegia, gelosa della propria autonomia, contro un'immistione della Svezia nei suoi affari interni ed a permettere ad un principe, che personalmente non prese parte alla lotta, di preparare una riconciliazione coi capi del partito liberale.

Il neo-vicerè è giovanissimo, essendo nato nel 1858 nel castello reale di Drottningholm viaggiò molto, ed è uno dei principi più istrutti dell'Europa moderna. Nel settembre del 1881 il duca di Vermeland sposava a Carlsruhe la principessa Vittoria di Baden, da cui già ebbe un figlio al quale venne dato il titolo di duca di Scania.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Sabato, 23 marzo

*** Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.** — Sommario delle materie contenute nel Num. 13, sabato 22 marzo:

Alle fonti d'Italia di Edmondo De Amicis, di G. C. Molineri.
Un codice cavalleresco italiano, di G. Gabardi.
Ai miei che tramontano *(Epodo)*, di Oreste Bolognesi.
Romanticismo, Realismo e Naturalismo - *Realismo*, di Pica.
L'India del prof. Paolo Mantegazza - *L'Himalaya - Il gran Kanchanyanza*, di Enrico Montecorboli.
Le [illegible], di Carlo Anfosso.
Curiosità Storiche e Scientifiche.
Libri e Periodici: *La religioni e la religione*, di G. Trezza — *Vita e ricordi di italiani illustri del secolo XIX*, di Marco Tabarrini, di L. Re.
Piccola Posta - Rebus.
Appendice: Il Castle-Garden, di Ferdinando Fontana *(Seguito e fine)*.

*** Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

× *Conferenze pubbliche* (via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano).

Il signor B. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 23 marzo, alle ore 3 pom.: *La sera e santa allegrezza.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *La dissoluzione del papismo.*

Giovedì, 27 corrente, alle ore 8 pom.: *Evangelizzazione.*

Ingresso libero.

*** Società orchestrale torinese.** — Per improvvisa indisposizione del maestro cav. Giuseppe Rossi resta sospeso il saggio orchestrale che doveva aver luogo domani, domenica, al teatro Vittorio Emanuele.

*** Teatro Regio.** — Per compensare gli abbonati della lettera *a piccola* di una rappresentazione ommessa la sera del 8 gennaio, stasera si rappresenterà l'intiera opera-ballo: *Gli Ugonotti.*

Nell'entrante settimana andrà in iscena l'opera *Ruy-Blas* di Marchetti.

*** Teatro D'Angennes.** — Una piena straordinaria ieri sera alla beneficiata dell'attore Pietro Vaser.

Si rappresentarono due commediole ridotte più o meno dal francese, una bizzarria comico-musicale ed un monologo di Mario Leoni: *Mia amorosa*, ovvero la passione di Vaser: la tavola.

Il seratante, che ebbe dei momenti di vero comicismo, seppe farsi applaudire calorosamente in tutte quattro le produzioni.

— Da qualche sera i Duchi di Genova frequentano questo teatro, dilettandosi della buona commedia piemontese. Ciò fa a diredere che la gentile principessa Isabella comincia a comprendere e a gustare il vernacolo del vecchio Gianduja.

*** Teatro Rossini.** — L'Impresa ci offre stasera una novità: l'opera in 3 atti del M° Cesare Rossi, l'attuale direttore degli spettacoli melodrammatici, intitolata: *Il ritratto di Perla*, nuova per Torino.

Ne saranno interpreti la Lud, la Ponti, Le Roy, il baritono Borelli, il Mougini ed il Lodego.

All'autore i nostri augurii.

*** Teatro Balbo.** — Stasera dunque *Il cuore e la mano*, di Lecocq, nuova per Torino.

Vi agiranno i migliori artisti della Compagnia Castagnetta.

Augurii....

*** La Compagnia francese Cochelin.** — Questa Compagnia si trova ancora al teatro Salvini di Firenze, dove darà domenica la sua ultima rappresentazione. Sarà lunedì a Torino per andare in iscena al teatro Carignano martedì, 25.

L'opera di presentazione è la *Mascotte*, di Audran, che la nostre Compagnie d'operette rappresentano col titolo di *Lorenzo XIV.*

Ecco l'elenco degli artisti:

M^mes Perouze, Cottin, Bonheur, *premières chanteuses*; M^me Debeer, *chanteuse comique*; M^lles Dachet, Minghel, Rottler Dare, *utilités*.

M^rs Marcelin, *ténor*; Debeer, *premier comique*; Ferrier, *baryton*; Lecourt, *premier comique jenne*; Bocaille, *premier comique bouffe*; Pascal, *comique grime*; Monneret, *deuxième ténor*; Bezel, *utilité.*

Il numero dei coristi è di 30, fra uomini e donne.

Dirigerà l'orchestra il maestro Hug-lan.

*** Serata musicale.** — Al Circolo San Salvario avrà luogo stasera, ore 8 1[2, un concerto musicale che non mancherà di riuscire attraente per la scelta del programma e per gli egregi artisti e dilettanti che vi prenderanno parte.

*** Feste da ballo.** — Ballerini e ballerine quest'annunzio è per voi.

Stasera al teatro Vittorio Emanuele gran festa da ballo organizzata dal Comitato delle Società di mutuo soccorso torinesi per il ricevimento delle consorelle italiane all'Esposizione nazionale.

Il biglietto d'ingresso non costa che L. 2 con libera entrata a due signore.

— Al teatro d'Angennes, ore 11 1[2, altro gran ballo dato da *Gianduja I*, il quale offre diplomi alle più belle maschere...

Oltre ai due balli pubblici si annunziano pure per stasera due veglie danzanti private: una al Circolo San Secondo e l'altra al Circolo degli studenti.

Buon divertimento!

*** Musica al pubblico.** — Domani demenica avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica municipale in piazza Castello, angolo della Galleria Subalpina, dalle ore 2 alle 4 pom., col seguente

Programma:

Marcia.
Sinfonia nel *Guarany*, Gomez.
Valtzer: *Fra le Palme e gli Eucalyptus*, Bottelli.
Sinfonia in do minore, L. Foroni.
Mazurka.
Finale 3° nei *Vespri Siciliani*, Verdi.
Polka.

Corpo di musica militare dalle 3 1[2 alle 5 1[2 pom. sul piazzale di fronte alla Esposizione di Belle Arti, Corso Siccardi, Antica Piazza d'Armi.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino. — Galleria Subalpina.

Trezza — Le Religioni e la Religione, L. 2 50.
Serfatti A. — Rime veneziane, L. 2.
Loti P. — Les trois dames de la Kasbah, L. 5.
Say L. — Le socialisme d'Etat, L. 3 50.
Perfall P. — Petit Pierre, L. 3 50.
Coquelin — L'art de dire le monologue, L. 3 50.
Delauille O. — Le bottes du Vicaire - Illustration par Tofanoulière, L. 3 50.
Mariani — Le guerre dell'indipendenza italiana - Vol. IV, L. 8.
Molmenti P. G. — La dogaressa di Venezia, L. 5.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 22 marzo

Arrivo del sindaco. — Col treno delle ore 1,40 pom. di ieri giunse da Roma l'on. conte Di Sambuy, sindaco di Torino.

Miglioramenti per le tranvie. — Nel nostro numero del 20 corrente dicevamo come la Compagnia generale delle tranvie a vapore piemontesi avesse indirizzata istanza a S. E. il ministro dei lavori pubblici allo scopo di ottenere:

1° Un aumento nella velocità dei treni;
2° Il voler ripristinato l'uso del fischietto a vapore;
3° Di poter portare a cinque il numero delle vetture di ogni treno.

Nell'interesse del pubblico ci pare che quest'istanza potrebbe essere presa in seria considerazione; qualora però, dal canto loro, le amministrazioni delle tranvie a vapore dimostrino coi fatti, di migliorare il loro servizio coll'introdurre tutti quei mezzi che valgano a garantire la sicurezza e sviluppo del traffico, come sarebbero:

1° Buoni regolamenti e personale pratico ed intelligente;
2° Un sicuro sistema di segnali avvisatori;
3° Potenti freni continui per mezzo dei quali in caso di pericolo il macchinista possa arrestare in pochi metri il suo treno lanciato alla massima velocità, e possano per essi ridursi al minimo i rallentamenti nelle fermate.

Ora poi che è imminente l'apertura della nostra Mostra nazionale e che la grande affluenza dei visitatori a Torino, porterà uno straordinario movimento sulle tranvie a vapore, ci pare sarebbe della massima urgenza che le competenti autorità sollecitassero dalle amministrazioni delle tranvie l'applicazione di tutti quei mezzi che valgano a garantire la sicurezza dei passeggieri, e primo e più urgente fra essi noi riteniamo debba essere quello dell'applicazione di un buono ed energico sistema di freni continui.

Sodalizio battaglioni mobilizzati ex-Guardia Nazionale. — In seguito a telegramma spedito dalla presidenza di questo Sodalizio al Re nella fausta ricorrenza del suo compleanno, il ministro Visone, a nome di S. M., rispose colla seguente lettera:

« Roma, 14 marzo.

« Nei sentimenti espressi all'augusto nostro Sovrano in occasione del suo compleanno, S. M. il Re ha avuto una ben gradita prova della devozione affettuosa di codesta Associazione, presso la quale ho l'onore di essere interprete dei reali ringraziamenti.

« Con distinta osservanza

« *Il ministro* Visone. »

Esposizione Generale Italiana in Torino 1884.

Segue l'elenco degli azionisti:

Totale precedente L. **2,258,700**

Quaglietti Pietro L. 100 — Molinari Alessandro, 100 — Molinari Giovanna, 100 — Attisa Cesare, 100 — Taccoais-Campioni Clotilde, 100 — Negro Augusto F., 200 — Marinetti Achille, 100 — Brianza Odoardo maggior generale, 100 — Sturm Marcellina, 100 — Albertoni di Val di Scalve conte Francesco e moglie, 200 — Albertengo di Monasterolo conte Alessandro, 200 — N. N., 100 — N. N., 100 — N. N., 100 — Planta Rodolfo, 100 — Di Salle Lilly, 100 — Bertolè Leopoldo, 200 — Negro Ovazza Enrichetta, 100 — Mattei Domenica, 100 — Ovazza Ernesto, 100 — De Silvestri Enrico, 100 — Loria Elia, 100 — Colombari cav. Luigi, 100 — Pugliese Salvatore e Celestina Levi, 200 — N. N., 100 — Tabbini ing. Demetrio, 100 — Varigiio Chiaffredo, 100 — Carlotti Aschieri Adelaide, 100 — Rossetti Angelo, 100 — Morchini Francesco, 100 — Ballario Matteo e Celestina coniugi, 200 — Santagostino Carlo, 100 — Obert Cesare fu Domenico, 100 — Noveau Alessandro, 100 — Ferrari Dalla Torre Tito, 100 — Rosa Brusio Giacinto, 100 — Berroi D. Giov., 100

Totale L. **2,263,000.**

(Continua) — Il Comitato.

Un ricercato dalla Questura. — Gli agenti di pubblica sicurezza Grabbi Giovanni, Male Domenico e Sudaro Giovanni procedettero ieri sera all'arresto di un tale C. Giuseppe fu Paolo, d'anni 28, da Monza, ricercato da molto tempo perchè condannato a tre anni di carcere per truffa con falso.

Sotto le ruote d'un veicolo. — Ieri, verso le ore 2 pom., una ragazzina a nome C. Giorgina, d'anni 7, mentre si recava alla scuola di Moncenisio sul corso Siccardi, fu investita e gettata a terra dai cavalli attaccati al carrozzone n. 15 della Società Torinese. La piccina, sebbene travolta sotto il veicolo, per buona sorte non ebbe a riportare che leggere escoriazioni alle mani ed al collo, ed una piccola ammaccatura alla fronte. Il cocchiere, Vassallo Primo, fece ogni sforzo per fermare il carrozzone, ma non vi riuscì. La ragazzina venne tosto rialzata da una donna e accompagnata alla sua abitazione in via S. Dalmazzo.

Due carretti senza padroni. — La Questura segnala il rinvenimento di due carretti a mano uno di mezzana grandezza, colorito *bleu*, portante la scritta: *bagaglio a domicilio S. F. A., N. 9*, in buono stato, abbandonato sul corso Lungo Po; l'altro è pure colorito *bleu*, col N. 15 sulla sponda sinistra, ha una ruota nuova e l'altra guasta, trovato sul prolungamento di via Beaumont.

Quarantacinque sacchi vuoti. — Ieri sera un carrettiere di Venaria Reale, a nome Bracco Lorenzo, passando col proprio veicolo sul corso Valdocco venne derubato di N. 45 sacchi vuoti che aveva sul carretto stesso, ad opera di tre sconosciuti che fingevano di altercare tra di loro.

Un povero pazzo. — Le guardie campestri accompagnarono ieri alla Questura un povero alienato di mente, il quale si aggirava nei dintorni di Lucento facendo mille stranezze.

Arrestati: C. Paolo, d'anni 17, colto in flagranti furto di una cesta di pere da una bottega da fruttivendolo; G. Marco fu Giuseppe, d'anni 23, pregiudicato, e C. Enrico di Giovanni, d'anni 20, associato al primo, per oziosità e sospetti, e due mendicanti.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 21 marzo (sera)		20	21
Farine	Consegna pel corr. (*) fr.	49 —	49 —
»	per aprile »	49 50	49 50
»	per maggio-giugno »	50 25	50 50
»	4 ultimi di maggio »	51 —	51 —
Zuccaro succarino 88 disp. (**)	»	45 —	45 —
»	raffinato scelto disp. »	103 —	102 —
»	bianco 3 disp. »	52 50	52 25
»	id. 4 mesi da maggio »	53 75	53 25

Liverpool, 21 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione 2,000, e per la esportazione 10,000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 7,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 72,000, di cui per la speculazione 3,000, per la riesportazione 5,000 e per la consumazione 64,000.

Importazione della settimana balle 730,000
Deposito » 1,036,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5	—
— — Nuova Orleans	»	6	[illegible]
Egiziani	»	6	[illegible]
— Gonraw	»	4	[illegible]
Brasiliani — Pernambuco	»	5	15[16
— — Rotrachica	»	6	—
— — Bahia	»	5	10[16
Bengala	»	3	7

Havre, 21 marzo (sera).

Cotoni — Vendute balle 1400.
Mercato fermo.
Caffè — Venduti sacchi [illegible].
Mercato calmo.

Manchester, 21 marzo (sera).

Cotoni filati e cotoni tessuti.
Mercato fermissimo.

Marsiglia, 21 marzo (sera).

Frumento — Importazione	quint.	35,500
Id. — Vendite	»	[illegible]

Parigi,	20	21
3 1[2 francese antic. mezze	77 35	77 37
3 1[4 francese	75 52	75 30
3 1[2 francese	106 50	106 57
3 0[0 francese nuovo	76 00	76 00
Rendita italiana	93 25	93 75
Azioni ferrovie Romane	127 —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 23 5	25 24 5
Consolidato inglese	102 1[16	102 1[16
Banca Ipotecaria	— —	— —
Obbligazioni Lombarde	297 50	297 25
Cambio sull'Italia	1[8	1[8

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
Fiorasso Enrico, gerente.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO, VERONA, BOLOGNA ed ALESSANDRIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 7 aprile p. v., **non più tardi**, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

Milano, 18 marzo 1884.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO 874

Teatri

Sabato, 15 marzo 1884.

REGIO, ore 7 1/2. — *I Lottieri ai* — *Gli Ugonotti*, opera-ballo — *Melempalcoide*, ballo.

GERBINO, o. 8 1/4. — *Il povero Piero*, dramma — *Una tigre d'I Bengala*, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Lorenzo XIV* operetta.

D'ANGENNES, o. 8 1/2. — *Monsù Galet fabricant da biasi*, commedia — *Un povr mal*, commedia.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *Il ritratto di Perla*, opera.

BALBO, o. 8 1/4. — *Cuore e mano*, operetta.

E. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *La moglie di pagliaccio*, dramma — *Pirolin, pirolin, pirolera...*, balletto.

Tutte le domeniche alle ore 2 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 21 MARZO 1884.

NASCITE: maschi 9, femmine 9; totale 18.

MORTI DENUNCIATI. — Musetti Margherita, d'anni 23, di Torino, cucitrice — Fantasina Pietro, id. 44, di Mondovì, possidente — Cagnone Luigia, id. 24, di Centallo — Berruti Francesco, id. 73, di Torino, pensionato — Acquadro Paolo, id. 18, di Torino, fabbro-ferraio — Kempter Giuseppe, id. 24, di Torino, impiegato — Bianco Lodovica nata Toso, id. 26, di Moncalieri, rigattiera — Pasoglio Giorgio, id. 62, di Ramengo d'Asti, falegname — Cantarella Maria, id. 17, di Torino — Garola Francesca, id. 21, di Torino, contadina — Ferraris Giovanni Battista, id. 9, di Carozzo, scolaro — Gatti Giovanni, id. 18, di Calamandrana — Rosa Teresa nata Paschetti, id. 71, di Carmagnola, stiratrice — Gianotti Domenico, id. 40, di Bra, calzolaio — Strumia Tommaso, id. 20, di Summariva del Bosco, panattiere — Alonis Isabella, id. 32, di Corigliano, Elettrice.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 16, negli Ospedali 6, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 21 marzo 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 729,5 — 3 pom. 729,5 — 9 pom. 729,0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+11,5 +14,0 +11,2

Tensione del vapore in millimetri:
6,1 7,5 3,4

Umidità relativa in centesimi:
68 61 30

Vento:
calma NE l. O l

Stato atmosferico:
vapor. ser. n. vapor.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali min. +10,3 massima +15,0.

Minima nella notte del 22 +7,3.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 23 marzo 1884.
Nascere del *Sole* 6,17 — Meridiano 12,20 — Tramonto 6,29.
Nascere della *Luna* 3,54 matt. — Merid. 9,8 matt. — Tram. 2,30 sera.
Giorni della *Luna* 26a.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 15 marzo:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (MCLXXXI), del 13 genn., che scioglie la Congregazione di carità di Longone Sabino (Umbria).

3. R. D. (n. MCLXXXII), 13 genn., che autorizza l'inversione di un assegno amministrato dalla Società di sacerdoti di pie disposizioni a favore della parrocchia di S. Salvatore in Sant'Agostino in Siena.

4. R. D. (n. MCLXXXIII), 17 genn., che erige in Corpo morale il pio legato Boggio Sammartino in Aci Sant'Antonio, e ne approva lo statuto.

5. R. D. (n. MCLXXXV), 13 genn., che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Cassano Magnago e ne approva lo statuto.

6. DIMOSTRAZIONE dei risultati del conto del Tesoro al 29 febbraio 1884.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

Il ristabilimento del cavo sottomarino fra Maranhao e Para (Brasile).

I telegrammi per Para riprendono corso regolare.

Roma, 13 marzo 1884.

Gazzetta ufficiale 17 marzo.

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. 2015), del 3 gennaio, che approva il nuovo ruolo del personale del Collegio Convitto Principe di Napoli in Assisi.

3. R. D. (n. MCLXXXVIII), 13 genn., che erige in Corpo morale il pio Legato Colla nella frazione di Carignano, ... di Vigatto.

4. PRODOTTI delle vendite dei tabacchi fatte nel mese di gennaio e febbraio 1884.

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annunzia:

Il ristabilimento del cavo sottomarino fra le isole Antigua e Guadalupa nelle Antille.

I telegrammi per la Guadalupa riprendono corso regolare.

Roma, il 15 marzo 1884.

Gazzetta ufficiale 18 marzo:

1. R. D. (n. MCLXXXIV), 13 genn., che scioglie la Congregazione di carità di Quarto Sant'Elena.

2. R. D. (n. MCXCVIII), 7 febbr., concernente la tassa di famiglia nel comune di Cosenza.

3. R. D. (n. MCXCIX), 7 febbr., concernente la tassa di famiglia nel comune di San Casciano dei Bagni.

4. R. D. (num. 1911), 17 febbr., sull'annullamento di titoli di debiti redimibili, presentati per la conversione in rendita consolidata cinque per cento.

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

FALLIMENTO *(dichiarato)* di Stevano *Angelo*, tappezziere e negoziante in mobili in Torino.

Adunanza dei creditori il 19 marzo, al Tribunale di commercio di Torino, per la chiusura della verifica dei crediti.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ. — A datare dal 1° gennaio 1884 ha cessato di esistere la Società che correva in Oulx sotto la ditta Turchetti e Comp., composta dei signori Turchetti Luigi, Frasy Augusto, Barbier Giulio e Bologna Giuseppe.

EREDITÀ. — Angela Buffa vedova Novelli, nell'interesse proprio e come legittima amministratrice dei suoi figli, dichiarava alla Pretura Moncenisio di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità dismessa ab intestato dal di lei marito Giovanni Novelli, morto in Torino nei primi di dicembre 1883.

ID. — Cippello Paolo, quale tutore dei minori Chiotti, ha dichiarato alla Pretura di Carmagnola di accettare, col beneficio d'inventario e nell'interesse degli stessi minori, l'eredità morendo dismessa dal loro padre Chiotti Pietro.

ID. — Il barone Antonio d'Albrione, nell'interesse del minorenne barone Cesare Avil, suo figlio, da esso amministrato, ha dichiarato alla Pretura Po di Torino, di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dalla fu contessa d'Albriona vedova Craveria, morta in Torino il 21 gennaio 1884, previo testamento segreto, rogato G. Cassinis.

ID. — Moriondo Elisa, minorenne, rap. rappresentata dal di lei padre e tutore Angelo, e Mattioli Maria-Pelle, a persona del suo pr. curatore generale cons. Pellinotti Antonio, dichiararono alla Pretura Borgo Po, di Torino, di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del rispettivo loro avo materno e padre, cav. Gaetano Mattioli, morto in Torino il 2 febbraio 1884.

PROVINCIA DI CUNEO.

APPALTO pel 25 marzo della rivendita N. 1 dei generi di privativa, nel Comune di Cavallermaggiore, circondario di Saluzzo, del reddito medio lordo di L. 1872.

Deposito L. 187.

FALLIMENTO *(dichiarato)* della Ditta *Mazzone e Operti*, droghieri in Bra.

Adunanza dei creditori il 10 aprile, ore 2 pom., al Tribunale civile d'Alba, per la chiusura della verifica dei crediti.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

INCANTO nel 15 aprile, ore 9 ant., al Trib. civ. di Casale (subasta ditta Mangini e Bartelli contro Garrone) stabili in territorio di Collinea.

In cinque lotti, sui prezzi di lire 830, 020, 5.0, 700 e 030.

ID. pel 17 aprile, ore 12 merid., al Trib. civ. d'Alessandria (subasta Colla Degaldi contro Debenedetti Salvador):

Casa in Castino, sul prezzo di L. 300.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con atto pubblico in data 27 gennaio 1884 venne, tra i signori Duetti Pompeo, costituito socio accomandatario e gerente responsabile, Valsecchi, Banca popolare d'Alessandria e altri cinque soci costituiti, società in accomandita semplice sotto la ditta Ducchi e compagnia, per l'esercizio di molini in Felizzano di proprietà dei sigg. fratelli Grattoni.

Durata anni dieci a partire dal 1° gennaio 1884.

EREDITÀ — Corinna Bizzichini-Ranieri dichiarò alla Pretura di Casale di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità dismessa da suo zio cav. Luigi Sereslui, morto in Casale il 29 dicembre 1883 senza testamento.

Mercati e Commercio

Parigi, 13 marzo.

Ecco il risultato del mercato del bestiame, che ebbe luogo ieri alla Villette.

Specie	Presentati	Venduti	Peso medio	Prezzi estremi
			Chil.	Fr.
Buoi	2,134	1122	330	1 20 a 1 74
Vacche	652	600	250	1 16 a 1 64
Tori	165	140	390	1 26 a 1 52
Vitelli	957	737	79	1 50 a 2 40
Montoni	18,817	—	19	1 54 a 2 04
Salni gr.	1,935	1935	84	1 30 a 1 46
» mag.	—	—	—	— a —

Pelli di montone in lana da fr. 4 50 a 6 50.

FRUMENTI. — Parigi, 19 marzo. — Prezzo per quintale metrico contanti di frumento del peso di 77/75 Cent.:
Mese corrente L. 23 90
Aprile » 22 30
Quattro mesi da maggio » 23 40
Mercato calmo.

NUOVA YORK, 18 marzo. — Farina da doll. 3 53 a 5 75 per 88 chil.

Frumento, disponibile doll. 1 07 — id.
id. marzo, » 1 04 3/4 id.
id. aprile, » 1 16 — id.
id. maggio, » 1 10 1/4 id.

Granoturco, 61 1/2 al bushel di 35 litri.

NB. Il dollaro vale 5,23 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'esterno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

VERCELLI, 18 marzo. — Grani. — Prezzi al tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri; il prezzo medio è all'ettolitro:

	Min.	Mass.	Med.
Riso andato	L. 34 —	34 75	24 65
» mercant.	» 37 75	34 35	25 71
» buon	» 30 50	38 —	20 61
» fioretto	» 30 —	29 30	28 10
Bertone merc.	» 36 —	36 50	29 09
» buono	» 37 25	38 30	27 05
Frum. mezz.	» 25 50	25 50	17 90
» buono	» 25 —	27 25	19 01
Segale nuova	» 18 —	19 —	13 21
Meliga	» 14 00	15 50	10 71
Avena mis. loc.	» 8 75	10 —	— —

MILANO, 19 marzo. — Frumento nostrano da L. 22 00 a 24 00 — id. Po da 24 00 a 25 00 — Granoturco nostr. da 15 30 a 17 00 — Segale da 16 00 a 19 00 — Riso nos. da 30 50 a 38 30 — id. gagliese da 20 50 a 24 00 — Avena da 16 00 a 17 00.

BRA, 21 marzo. — Carne di vitello al mir. L. 6 20 — al chil. 1 65 — Grano all'ett. 19 30 — Meliga 11 40 — Segale 14 15 — Pane grissino al chil. 0 44 — id. fino 0 35 — id. casalingo 0 34 — Farina 1a q. 0 37 — id. 2a q. 0 32 — id. meliga 0 23 — Pasta 1a q. 0 60 — 2a q. 0 50 — Formaggio 1a q. 1 65 — id. 2a qual. 1 45 — Burro 3 00 — Lardo 2 40 — Uova alla dozzina 0 65 — Carbone al mir. 1 10 — Legna forte 0 35 — id. dolce 0 25 — Fieno 0 60 — Paglia 0 60.

NOVARA, 20 marzo. — Prezzi accertati dal Comitato dei mediatori dell'Associazione agricola commerciale (consegna al tenimento):

Riso fino	120 litri	L. 32 — a 32 60	
» buono	»	» 30 — a 31 —	
» mercant.	»	» 29 — a 30 25	
» scadente	»	» 21 — a 27 30	
» mezzagrana		» 20 50 a 22 50	
» piatino	»	» 16 — a 18 —	
Segale	»	» 16 50 a 16 75	
Meliga	»	» 12 90 a 13 75	
Fagiuoli misti	»	» 23 50 a — —	
Frum.	100 chil.	» 21 40 a — —	
Risone nostr. 1a	»	» 21 40 a — —	
» mere.	»	» — — a — —	
» bertone	»	» 22 25 a — —	
Avena	»	» 16 50 a 17 —	
Lupini	»	» 13 50 a 14 30	
Seme di lino	»	» — — a — —	

SAVIGLIANO, 21 marzo.

Frum. 1a e 2a q.	q.	L. 25 50 a 24 4.	
Riso	»	» 40 — a — —	
Granturco 1a e 2a	»	» 15 13 a — —	
Segale	»	» 23 50 a — —	
Vino 1a e 2a q. ett.	»	» 40 — a 42 50	
Pane 1a e 2a q. chil.	»	» 0 40 a 0 28	
Farina di fr. 1a e 2a	»	» 0 50 a 0 45	
id. granturco	»	» 0 22 a — —	
Pasta 1a e 2a	»	» 0 70 a 0 60	
Carne di vitello	»	» 1 66 a — —	
Carne di bue	»	» 1 49 a — —	
Burro	»	» 2 20 a — —	
Lardo	»	» 2 10 a — —	
Uova	dozzina	» 0 65 a — —	
Patate	mir.	» 1 35 a — —	
Legna forte e dolce	»	» 0 22 a 0 22	
Carbone	mir.	» 1 10 a — —	
Fieno maggiengo	»	» 0 85 a — —	
Paglia	»	» 0 57 a — —	
Canapa 1a e 2a q.	»	» 0 — a 0 —	

TORINO. — Mercato della legna e foraggi dal 17 al 22 marzo.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 48 a 0 47	med. 0 45	
Faggio	» 0 36 a 0 40	» 0 38	
Noce	» 0 35 a 0 39	» 0 37	
Ontano	» 0 43 a 0 45	» 0 44	
Pioppo	» 0 30 a 0 32	» 0 31	

In tutto mir. 25 845.

Fieno L. 0 85 a 1 00 med. L. 0 92 5
Paglia » 0 70 a 0 80 » » 0 75
In tutto mir. Fieno 7000, Paglia 8520.

Borse

BORSA DI GENOVA — 21 marzo.

Rend. it. g.	93 40 — 93 37 f.m.	
Az. Banca Naz.	2188 — f.m.	
Az. Cred. Mobil. it.	878 — f.m.	
Az. ferr. Merid.	567 — f.m.	
Francia	lett. 99 92 — des. 99 97	
Londra	vista 25 24 — des. 25 27	

BORSA DI MILANO — 21 marzo.

Rendita ital. 5 0/0	god.	93 37
id.	f.m.	93 40
Azioni Banca Nazionale		— —
» Banca Generale		545 —
» Banca Milano		— —
» Ferr. mer.		594 —
» Tabacchi		— —

Firenze	20	21
Rendita 5 0/0	93 03	93 40
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 04	25 05
Cambio su Parigi	99 97 5	99 97
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	598 50	508 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	877 —	876 —
Rend. nom. 3 0/0	— —	— —
Cultivato Napol.	— —	— —

Vienna	19	21
Mobiliare	325 —	323 80
Lombardo	144 —	143 60
Banca Aus.-Ung.	116 80	116 80
Austriache	314 —	314 25
Banca Nazionale	845 —	846 —
Napoleoni d'oro	9 61 5	9 61 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 10	48 10
Cambio su Londra	121 60	121 40
Rend. Austriaca	81 —	80 95
id. id.	79 75	79 75
Unionbank	112 00	112 50
Rend. Aust. 4 0/0	103 10	101 75
Rend. Ung. 4 0/0	123 80	122 30
Migliore		

Berlino	20	21
Mobiliare	502 —	500 50
Austriache	532 50	533 —
Lombarde	245 —	245 —
Cambio su Londra	20 33 5	20 35 5
Rendita Italiana	93 90 70	93 70 50
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 —	8 90
Prestito Russo	96 —	96 —
Prest. orient. russo	60 75	60 60
Argentoper cert.	204 05	204 65
Molto ferma.		

Bons turcs 369 50, 355 00, 245 00

Londra	20	21
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	92 5/8	92 3/4
Spagnuolo	61 —	61 —
Turco	8 9/16	8 1/2
Egiz. del 1881	67 5/8	67 1/2
Egiz. del 1877	— —	— —
Argento	— —	— —

Londra 21
Consol. inglesi 102 1/16.
Rendita italiana 92 5/8.
Argento fine 50 7/8.

Stagionatura delle sete.

Torino, 21 marzo.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Stagionatura sociale autorizzata		Organzino	3	293 5
		Trama	»	» »
		Greggia	9	507 64
		Articoli div.	»	» »
		Totale	12	831 21
		Id. nel mese	368 k.	
Condiz. delle Sete Pio e Comp.		Organzino	5	385 66
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	5	385 66
		Id. nel mese	136	

Torino, Tip. Roux e Favale.